



SETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI
Viale Carducci n. 32 – 41012 Carpi (MO)
Tel. 059/649638 – fax. 059/649645

**PROGETTO DEI SERVIZI E ATTIVITA'
RIVOLTI ALL'INTEGRAZIONE DELLA
POPOLAZIONE IMMIGRATA, SUPPORTO
ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE
DELLA COESIONE SOCIALE, SOSTEGNO
ALLA GENITORIALITA'**

Art. 23 c. 15, Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

CONTESTO

INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE.

Il fenomeno dell'immigrazione, nel territorio regionale e in coerenza con il trend nazionale, ha assunto ormai da anni un carattere strutturale e la popolazione di origine straniera è parte integrante delle comunità territoriali; secondo i dati dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, all' 1/1/2015, il 61,6% dei permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari rilasciati in regione, risulta essere di lungo periodo (il dato nazionale è pari al 57,2%), il che dimostra che vi è una tendenza ormai consolidata alla permanenza in Italia degli immigrati, dato che trova un ampio riscontro anche nella modificazione della struttura della popolazione scolastica di cui si dirà più avanti. Il consolidamento della presenza di cittadini di origine straniera, si associa ad una progressiva diminuzione di nuovi flussi migratori "ordinari" e ad un aumento di flussi determinati da emergenze internazionali, a seguito delle quali si è reso necessario elaborare nuove strategie e sistemi di accoglienza in emergenza che coinvolgono tutti i livelli territoriali.

La Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena si confermano tuttavia come territori a forte presenza di persone di origine non italiana.

Popolazione straniera residente Unione Terre d'Argine triennio 2012 – 2014

Popolazione straniera residente al 31.12 Valori assoluti Fonte: Osservatorio Demografico Provinciale	2012	2013	2014
CAMPOGALLIANO	1.020	1.088	1.103
CARPI	9.455	10.488	10.078
NOVI	1.576	1.610	1.543
SOLIERA	1.302	1.399	1.451
UNIONE	13.353	14.585	14.175

Carpi è il decimo comune in Emilia Romagna per numero di stranieri residenti in valore assoluto al 1/1/2015*.

Incidenza percentuale sulla popolazione triennio 2012 – 2014

Incidenza % su Popolazione residente al 31.12 Osservatorio Demografico Provinciale	2012	2013	2014
CAMPOGALLIANO	11,81%	12,42%	12,55%
CARPI	14,02%	15,08%	14,31%
NOVI	14,99%	15,38%	15,01%
SOLIERA	8,58%	9,12%	9,41%
UNIONE	13,12%	14,01%	13,51%
<i>EMILIA ROMAGNA*</i>	<i>12,3%</i>	<i>12%</i>	<i>12,08%</i>

*Osservatorio regionale fenomeno migratorio

Le principali nazionalità presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine sono le seguenti:

CAMPOGALLIANO – MAROCCO, ROMANIA (UE), TURCHIA, INDIA, PAKISTAN.

CARPI – PAKISTAN, CINA, MAROCCO, ROMANIA (UE), TUNISIA.

NOVI – CINA, PAKISTAN, MAROCCO, INDIA, ROMANIA (UE)

SOLIERA – INDIA, ROMANIA (UE), CINA, MAROCCO, TUNISIA.

Ai flussi migratori ordinari si sono sovrapposti, da qualche anno, i flussi eccezionali di migranti provenienti da varie realtà in situazioni di conflitto che anche sul territorio dell'Unione Terre d'Argine sono stati accolti sulla base degli accordi regionali e provinciali.

L'Unione Terre d'Argine ha aderito inoltre ai progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) entrando a far parte della rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

I beneficiari del progetto sono richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, umanitaria o sussidiaria che intraprendono un percorso di integrazione attraverso azioni di alfabetizzazione, formazione professionale, tirocini formativi e volontariato.

La rete territoriale del progetto, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantisce interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Nell'Unione Terre d'Argine, nell'anno scolastico 2015/2016 la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è pari alla percentuale, sul totale degli iscritti, del 20,7% per le scuole dell'infanzia, del 19,8% nelle scuole primarie, del 19,1% nelle scuole secondarie di 1° grado. Si tratta, pertanto, di una presenza importante i cui picchi più significativi riguardano, in particolare, i territori di Carpi e di Novi di Modena.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regione Emilia Romagna indica che la Provincia di Modena supera per incidenza la media della Regione con il 26,7% di presenza di alunni con cittadinanza non italiana nella scuola dell'infanzia rispetto al 23,7%, il 19,4% nella scuola primaria rispetto al 17,8, e il 13,2% nella scuola secondaria di primo grado rispetto al 12,6%.

Particolarmente significativo appare il dato in aumento della scuola dell'infanzia che conferma la caratteristica della nascita in Italia degli alunni con cittadinanza non italiana.

La significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana determina, pertanto, una continua riflessione sulle pratiche educative nonché la costante implementazione e sperimentazione di azioni finalizzate ad accogliere le nuove sfide educative offerte da tale presenza. Nonostante non si debba ormai più parlare di situazione di emergenza poiché è riconosciuto il carattere strutturale del fenomeno migratorio, i nuovi nati in Italia e frequentati le scuole dell'infanzia e i neo arrivati in età adolescenziale, in particolare, necessitano di specifiche azioni finalizzate a consolidare, e qualificare ulteriormente, il percorso di inclusione e integrazione scolastica e sociale.

La rilevanza del servizio di Mediazione Linguistico Culturale nei servizi educativi e istituzioni scolastiche, intervento attivo da anni nell'Unione Terre d'Argine, è stata ribadita dal Ministero dell'Istruzione con la C.M. n°24 del 1° marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"; quest'ultime sono state ulteriormente modificate ed integrate da C.M. prot. 4233 del 19 febbraio 2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

L'ente locale intende, pertanto, proseguire la collaborazione con le istituzioni scolastiche al fine di offrire tale prezioso dispositivo di accoglienza nella convinzione che solo attraverso una costante cura della relazione comunicativa in contesti di lingue e culture differenti si possano consolidare le condizioni di integrazione dei nuovi cittadini italiani provenienti da altri paesi e le opportunità di crescita in contesto multiculturale dei cittadini italiani.

La funzione di accesso.

Un sistema locale dei servizi richiede la costruzione di un sistema integrato di analisi, accesso e primo filtro della domanda, cioè di un servizio di segretariato sociale. Il contesto normativo in questi anni ha promosso questa funzione attraverso la L. 328/00, che all'articolo 22 indica, tra le prestazioni di livello essenziale che ogni territorio deve garantire, il segretariato sociale con funzioni di "informazione e consulenza al singolo e alle famiglie".

La crescente complessità dei contesti, una domanda sociale sempre più articolata e specifica, ma non sempre chiara e consapevole, sono elementi che concorrono a definire un quadro organizzativo e professionale complesso, dove il segretario sociale deve ridefinire la propria identità e il proprio ruolo, elaborando proprie (e più condivise) strategie professionali e consolidando il quadro di una rete ampia di collaborazioni interprofessionali e organizzative.

L'accesso esprime il nuovo rapporto tra il cittadino e l'amministrazione, che si svolge alla luce di trasparenza, reciprocità e valutazione dei bisogni e dei servizi offerti. Viene sottolineato il diritto di tutti all'informazione e all'esigibilità dei servizi, che sono in connessione tra loro per facilitare l'incontro.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI

Nel territorio dell' Unione Terre d'Argine la variegata offerta dei servizi socio-sanitari ed educativi in favore delle famiglie con figli risulta strutturata organicamente e consolidata, nonostante ciò negli ultimi anni assistiamo all'emergere di alcuni fenomeni rilevanti e nuovi bisogni che caratterizzano le famiglie con figli minori.

Accanto ad un progressivo impoverimento delle famiglie, a causa di mancanza/perdita di lavoro o mancanza/perdita dell'alloggio, si rileva un aumento delle "fragilità" familiari con difficoltà nell'assunzione delle responsabilità genitoriali, relazioni familiari conflittuali nonché aumento di separazioni coniugali .

La crescente composizione multiculturale delle comunità ha determinato, inoltre, il sorgere di bisogni di integrazione e socializzazione dei minori appartenenti a nuclei familiari provenienti da altri paesi, che possono portare a situazioni di disagio relazionale, familiare.

Queste fragilità familiari e genitoriali possono portare i figli a crescere in un ambiente carente di punti di riferimento e in sistemi relazionali familiari e di coppia conflittuali che possono influenzare negativamente il normale sviluppo sociale e relazionale dei bambini ed adolescenti.

Anche nell'ambito degli interventi connessi all'adozione di minori, si registra un aumento di difficoltà relazionali e delle cosiddette "crisi adottive", che rendono necessario sviluppare azioni che possano preparare e sostenere la coppia all'esperienza adottiva e sostenerla nel realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale.

PREMESSA

Il progetto si riferisce ai servizi ed attività rivolti all'integrazione della popolazione immigrata, supporto alle funzioni di accesso, promozione della coesione sociale, sostegno alla genitorialità e alle famiglie con minori con riferimento all'ambito territoriale dell'Unione Terre d'Argine (di seguito UTdA), che comprende i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

Si definiscono quindi i seguenti soggetti:

Committenza/stazione appaltante:

Unione delle Terre d'Argine – Corso Alberto Pio, 91 – Carpi (MO) – che comprende i Comuni di Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena

Appaltatore: soggetto offerente, risultato aggiudicatario del servizio, costituito in una delle forme di cui all'art. 45 del D. Lgs. 50/2016; avente nel proprio oggetto sociale l'attività specifica richiesta dal presente appalto. Anche di seguito nominato Ditta appaltatrice, Ditta aggiudicataria, Impresa Appaltatrice, Impresa Aggiudicataria, Ditta, Impresa, Appaltatrice, Aggiudicataria.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

In base all'art. 23 comma 15 del D. Lgs. 50/2016 il progetto di servizio di INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI, SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE di cui all'oggetto sarà articolato nei seguenti elementi:

- a) relazione tecnico illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- b) indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza;
- c) calcolo degli importi e prospetto economico degli oneri complessivi per l'acquisizione dei servizi;
- d) capitolato speciale descrittivo della prestazione;

a) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE.

I servizi afferenti a questo ambito perseguono la finalità di porre al centro delle programmazioni di settore il tema della presenza di migranti nella logica di un approccio complesso ed unitario che richiami l'insieme delle politiche ad un riflessione per il consolidamento della coesione sociale. Il progetto si propone di ricercare un equilibrio tra politiche di integrazione mirate ai cittadini stranieri per rispondere a specifiche forme di svantaggio, e politiche di qualificazione complessiva del sistema di welfare.

In particolare si perseguono i seguenti obiettivi fondamentali:

- prevenire l'insorgere di forme di devianza ed emarginazione da un lato, e di discriminazione, xenofobia e razzismo dall'altro;
- garantire la fruizione dei diritti di cittadinanza, l'esigibilità dei diritti e la condivisione dei doveri;
- promuovere e sostenere l'inserimento sociale nel territorio dei cittadini stranieri residenti costruendo insieme, attraverso azioni mirate, un senso di appartenenza sempre più forte e reciproco tra le comunità immigrate e la comunità locale, anche al fine di prevenire condizioni di conflittualità;
- interagire con le diverse componenti sociali presenti sul territorio per quanto concerne i temi legati all'immigrazione, all'identità ed alla diversità culturale, alla convivenza e all'integrazione interculturale, anche attraverso la diffusione di informazioni sul fenomeno e la formazione degli operatori coinvolti;
- facilitare il processo di integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e delle loro famiglie;
- promozione della coesione sociale e contenimento delle situazioni di criticità nei nuovi contesti abitativi;

- sviluppo e qualificazione dell'attività di mediazione sociale e dei conflitti al fine di promuovere la convivenza pacifica tra i cittadini sul territorio e anche in situazioni eccezionali a seguito di eventi critici;
- sviluppo e qualificazione degli interventi di accoglienza, ascolto e segretariato sociale nell'ambito della funzione di accesso ai servizi.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI.

I servizi richiesti per l'area del sostegno alla genitorialità e alle famiglie con minori in difficoltà, dovranno operare in stretta integrazione con i Servizi sociali dell'UTdA e con il Centro per le Famiglie, al fine di sostenere la genitorialità, prevenire il rischio evolutivo dei minori, garantire e tutelare il diritto dei minori a crescere in contesti familiari positivi ed equilibrati che sostengano il minore durante il proprio percorso di crescita e strutturazione della sua personalità.

In una logica di prevenzione primaria e secondaria e di trattamento del disagio, tali servizi e interventi hanno la finalità di offrire spazi di consulenza a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari e di coppia, percorsi di preparazione all'adozione per le coppie che desiderano adottare un bambino e percorsi di formazione per genitori.

In tale contesto, i progetti di intervento e le metodologie di lavoro devono ispirarsi ai seguenti principi:

- a) offrire interventi qualificati di supporto alla genitorialità e alla relazione di coppia e di sostegno al minore;
- b) favorire la costruzione del lavoro di rete tra i servizi del territorio;
- c) promuovere, sostenere e realizzare connessioni e sinergie tra gli attori sociali del territorio attorno alle specifiche progettualità del Servizio, al fine di evitare dispersioni e sovrapposizioni;
- d) sostenere la comunicazione e la relazione di coppia al fine di prevenire conflitti e disagi intrafamiliari
- e) sostenere la relazione genitori-figli, anche in ordine alla promozione della corresponsabilità genitoriale;
- f) offrire alle coppie che desiderano adottare un bambino percorsi di preparazione alla adozione di minori italiani o stranieri

b) INDICAZIONI E DISPOSIZIONI INERENTI ALLA SICUREZZA

Poiché tutte le attività oggetto dell'appalto sono equiparabili a servizi di natura intellettuale, non è prevista da parte del Committente, la redazione del DUVRI (Documento Unico di valutazione dei rischi interferenziali), ai sensi dell'art. 26 c. 3 bis del D.Lgs.81/2008.

Qualora per le prestazioni aggiuntive, in questa sede elencate solo in maniera generica, dovessero emergere rischi interferenziali, si provvederà alla stesura del DUVRI ed al calcolo degli oneri per la sicurezza.

c) CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI E PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI

Il valore complessivo del presente appalto per l'affidamento dei diversi servizi indicati e per la durata di **3 anni** viene stimato come segue:

Euro 787.000,00 al netto di IVA importo complessivo dell'appalto.

d) CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

Il capitolato speciale descrittivo della prestazione, suddiviso tra parte descrittiva e parte giuridica della prestazione è allegato al presente progetto (**Allegato A**).

ALLEGATO A

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO - PRESTAZIONALE DEI SERVIZI

PARTE 1

Indicazioni generali e termini dell'appalto

Art. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la gestione di servizi ed attività rivolti all'integrazione della popolazione immigrata, supporto alle funzioni di accesso, promozione della coesione sociale, sostegno alla genitorialità e alle famiglie con minori con riferimento all'ambito territoriale dell'Unione Terre d'Argine (di seguito UTdA).

Per garantire la flessibilità e l'adattabilità dei programmi di intervento alla continua evoluzione dei fenomeni sociali, si richiede all'impresa appaltatrice l'impegno a sostenere e realizzare con la propria organizzazione gli eventuali programmi e/o azioni individuati dall' UTdA, in stretto collegamento con l'impresa appaltatrice stessa e secondo la logica della co-progettazione.

I servizi dettagliatamente descritti nei successivi articoli sono i seguenti:

A. INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE:

1. Gestione del Centro Servizi Immigrazione, comprendente funzioni di accoglienza e segretariato sociale, approfondimento normativo, consulenza giuridica, supporto alle pratiche amministrative, monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione in ambito distrettuale, mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione. Il Centro Servizi Immigrazione è articolato negli sportelli dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera;
2. Servizio di mediazione linguistico culturale nell'ambito di tutte le attività del Servizio Sociale Territoriale dell'UTdA e a supporto della funzione di accesso in area sociale;
3. Servizio di mediazione linguistico culturale e sostegno all'alfabetizzazione nell'ambito dei Servizi Scolastici dell' UTdA;
4. Servizio di traduzione per la produzione di materiali informativi multilingue che consentano una corretta comunicazione tra servizi ed utenti, sia in ambito sociale che scolastico;
5. Monitoraggio delle attività di alfabetizzazione per adulti, sperimentazione di percorsi di collaborazione tra diversi soggetti pubblici e del Terzo Settore nell'ambito della promozione dell'apprendimento della lingua e cultura italiana;
6. Azioni di supporto alla Consulta per l'Integrazione dei cittadini stranieri dell' UTdA, sostegno alla partecipazione dei cittadini stranieri residenti, realizzazione delle attività, dei programmi e della comunicazione della Consulta, supporto alla Presidenza della Consulta;
7. Supporto amministrativo per l'elaborazione e la gestione di progetti speciali di accoglienza in riferimento al sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati o a situazioni emergenziali derivanti da flussi non programmati;
8. Supporto e sviluppo dei servizi di front office e accesso in ambito sociale;
9. Accompagnamento all'abitare, mediazione sociale;
10. Mediazione dei conflitti.

B. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI.

1. Counseling per la coppia e la famiglia con figli;
2. Corsi di preparazione all'adozione per le coppie che desiderano adottare un bambino.

Art. 2 - DURATA DELL'APPALTO

L'affidamento avrà durata complessiva di **tre anni dalla data di assegnazione.**

La Ditta aggiudicataria è tenuta, su richiesta dell'UTdA che dovrà essere inviata 30 giorni prima della scadenza del contratto, a proseguire il rapporto per almeno 90 giorni - e comunque per il periodo necessario all'espletamento delle nuove procedure di gara in corso - alle medesime condizioni fissate nel contratto originale.

Al rinnovo dell'appalto, in caso di cambio di gestione, l'appaltatore si impegna a collaborare con il nuovo soggetto subentrante, al fine di garantire la continuità assistenziale del servizio, per i 30 giorni successivi all'aggiudicazione, senza onere aggiuntivo per l'UTdA.

Art. 3 – AVVIO DELL'ATTIVITA'

Si prevede, in accordo con la Ditta appaltatrice, una fase di avvio delle attività in cui realizzare le modalità di gestione previste nel presente appalto, al fine di garantire la qualità e la continuità con gli interventi già in atto.

L'UTdA si riserva inoltre di concordare i tempi e le modalità riferite all'avvio graduale di attività che rappresentano un cambiamento rilevante rispetto all'attuale organizzazione dei servizi.

PARTE 2

Relazione descrittiva della prestazione

Art. 4 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Vengono di seguito indicate alcune ulteriori specifiche prestazionali descrittive dei servizi di cui all'art. 1, oggetto del presente appalto.

A. INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE:

1. Gestione del Centro Servizi Immigrazione

Il Centro Servizi Immigrazione è un servizio specializzato sul fenomeno migratorio, con il ruolo di facilitatore e di promotore di azioni, in grado di gestire direttamente le attività ed i progetti di competenza e di svolgere un ruolo trasversale, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze specifiche, a sostegno delle attività trasversali decise dai settori dell'UTdA.

Il servizio comprende funzioni di accoglienza e segretariato sociale, approfondimento normativo, consulenza giuridica, supporto alle pratiche amministrative, monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione in ambito distrettuale, mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione.

I servizi del Centro Servizi Immigrazione devono essere conformi alle buone prassi e agli obiettivi previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura / UTG, Questura, Amministrazione Provinciale, OO.SS. e tutti i Comuni della Provincia di Modena.

Dovranno essere garantite almeno le seguenti aperture al pubblico e le attività di back office conseguenti:

- Sportello di Carpi, tre volte alla settimana (indicativamente due mattine di quattro ore e un pomeriggio di tre ore)
- Sportello settimanale a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera (indicativamente una mattina di quattro ore);

Le attività devono essere gestite da personale formato e costantemente aggiornato sulla normativa in vigore attinente alle tematiche dell'immigrazione, e prevedere la presenza di mediatori linguistico culturali nell'ambito di quanto previsto nelle prestazioni al punto A2.

Gli operatori degli sportelli sono preposti a svolgere attività di supporto per il disbrigo delle pratiche amministrative e segretariato sociale, attività di ascolto, orientamento e indirizzo a favore dell'utenza sull'estesa rete dei servizi ed opportunità presenti nel territorio, nell'ottica di fornire o individuare proposte e possibili percorsi rispetto alle varie problematiche degli utenti stessi (disbrigo pratiche burocratiche, regolarizzazioni, ricongiungimenti, titoli di soggiorno, servizi del territorio, scuola, casa, lavoro, ecc.).

Si prevedono indicativamente **1440** ore all'anno per l'operatore di sportello.

2. Servizio di mediazione linguistico culturale nell'ambito di tutte le attività del Servizio Sociale Territoriale e a supporto della funzione di accesso dell'UTdA in area sociale

La figura del mediatore linguistico culturale opera all'interno di servizi, strutture, enti, istituzioni e ha come compito fondamentale la facilitazione della comunicazione tra operatori e cittadini stranieri e loro familiari.

La mediazione, svolta a chiamata nell'ambito di colloqui o agli sportelli di accesso, può comportare interventi molto differenziati e richiedere diverse modalità di coinvolgimento: ascolto, accompagnamento, sostegno, orientamento, informazione, traduzione linguistica e consulenza su aspetti legati all'appartenenza culturale. La mediazione culturale rende possibile, consente e facilita la comunicazione con persone non alfabetizzate alla lingua italiana; consente di approfondire aspetti delicati, verificando la reale comprensione da parte del cittadino straniero interessato. Qualora la comunicazione con l'utenza sia resa difficile dalla mancanza di conoscenza della lingua italiana l'operatore interessato, con le modalità predefinite dal servizio, avrà cura di richiedere un intervento attivatore di mediazione linguistico- culturale adeguato.

Gli operatori del Centro Servizi Immigrazione, deputati all'organizzazione del servizio, definiscono i requisiti ai quali il/i mediatore/i deve corrispondere per i singoli interventi: nazionalità, lingue parlate o scritte, eventualmente sesso, provenienza, disponibilità in determinate fasce orarie, accettazione da parte delle comunità, ecc.

I mediatori coinvolti devono garantire professionalità, riservatezza, neutralità, rispetto degli impegni presi, degli orari e delle modalità di intervento concordate, disponibilità alla collaborazione con il servizio.

Le modalità e le sedi delle prestazioni sono di volta in volta definite d'intesa con i Responsabili dei servizi coinvolti.

L'organizzazione e l'erogazione del servizio di mediazione linguistico culturale deve tenere conto delle esigenze dei servizi e degli utenti con particolare riferimento alle lingue maggiormente diffuse, in relazione alla composizione della popolazione straniera residente nell'area territoriale di riferimento.

In talune situazioni possono essere richieste prestazioni di mediatori con carattere di urgenza, principalmente per le attività del Servizio Sociale. In tali casi l'aggiudicatario dovrà garantire la disponibilità di mediatori, di varie lingue, entro un massimo di 24 ore dalla chiamata.

Si prevedono indicativamente n. **2200** ore su base annua di attività di mediazione linguistica e culturale nelle lingue da individuare all'interno del progetto gestionale sulla base delle esigenze e le caratteristiche del territorio, comprensive dell'attività di traduzione.

3. Servizio di mediazione linguistico culturale e sostegno all'alfabetizzazione nell'ambito dei Servizi Scolastici dell' UTdA

Il servizio di Mediazione Linguistico Culturale in ambito scolastico, come previsto da protocollo relativo al servizio di Mediazione Linguistico - culturale negli istituti Comprensivi e direzioni didattiche dell'Unione Terre d'Argine (2010), prevede le seguenti possibili modalità d'intervento:

- Sostegno linguistico e accoglienza per gli alunni con cittadinanza non italiana appena arrivati dai loro paesi;
- Accompagnamento nel primo inserimento scolastico e analisi delle eventuali problematiche emerse nelle dinamiche di classe;
- Confronto con educatori/insegnanti di riferimento in relazione ai servizi attivati;
- Facilitazione delle comunicazioni scuola-famiglia nei momenti di colloquio relativi all'andamento scolastico degli alunni, durante la consegna delle schede di valutazione e nell'informazione sulle iniziative particolari della vita scolastica;
- Valorizzazione e supporto delle esperienze formative e/o laboratoriali e di tutte le eventuali azioni messe in campo in prospettiva interculturale nei vari contesti scolastici;

- Facilitazione dei rapporti iniziali tra le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana ed altri enti, al fine di un'eventuale "presa in carico", in particolare nei casi di rilevazione di dubbi, da parte di educatori/insegnanti, in merito ad eventuali disturbi di apprendimento o disabilità.

Il servizio di Mediazione Linguistico Culturale interviene, a richiesta e nel rispetto delle modalità espresse, nell'ambito dei percorsi interculturali diversificati, promossi dalla Commissione Intercultura del Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di 1° grado.

Le azioni promosse dalla Commissione Intercultura del Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine sono:

- Il Centro Unico di iscrizione (nel territorio di Carpi);
- I Corsi di Full immersion per la primaria e le Classi di accoglienza per la secondaria di 1°;
- I Corsi di insegnamento di italiano L2;
- I percorsi interculturali e la formazione dei docenti;
- La proposta educativa interculturale e linguistica nella scuola dell'infanzia;
- Corsi pomeridiani di approfondimento della lingua per lo studio destinati ad alunni delle scuole secondarie di primo grado.

Si prevedono indicativamente prestazioni per n. **1900** ore ad anno scolastico, da intendersi dal mese di settembre al mese di giugno compresi, presso i nidi e le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di primo grado, comunali, statali e paritarie di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, comprendenti la mediazione linguistico - culturale e/o attività di traduzione scritta.

I servizi educativi e le istituzioni scolastiche presso cui è possibile attivare il servizio sono:

Nidi d'infanzia comunali: Campogalliano: Micro nido part time Cattani, nido Il Flauto Magico; Carpi: Melarancia (part time), Orso Biondo, Pollicino, Pettiroso, Scarabocchio, La Tartaruga, Centro Giochi Scubidù (presso la nuova sede di via De Amicis); Novi di Modena: Aquilone di Novi, Girotondo di Rovereto; Soliera: Arcobaleno, Roncaglia, Grillo Parlante.

Nidi d'infanzia convenzionati: Cipi, Re Mesina; Colorado; Sacro Cuore;

Scuole d'infanzia comunali: Campogalliano: Sergio Neri; Carpi: Arcobaleno, Coccinella, Le Chioccioline, Pegaso, Peter Pan, Zigo Zago, Acquerello (1 sezione a Cortile), Balena Blu (5 sezioni in convenzione).

Scuole d'infanzia paritarie: Campogalliano: Angeli Custodi; Carpi: A. e U. Bassi, Caduti in Guerra, Figlie della Provvidenza, La Casa dei bambini di Mary Poppins; Mamma Nina, Matilde Cappello, S. Cuore; Novi di Modena: S. Michele; Soliera: Cavazzuti, S. Giuseppe.

Scuole d'infanzia statali: Campogalliano: E. Cattani; Carpi: Munari, Andersen, Arca di Noè, Berengario, Agorà, N.Mandela, I Girasoli; Meloni, Pascoli, Sergio Neri, Novi di Modena: Ricordo ai Caduti di Rovereto, Sorelle Agazzi; Soliera: Muratori, N. Bixio.

Scuole primarie statali: Campogalliano: G. Marconi; Carpi: Coll Lugli di Santa Croce; Collodi, Don Milani, Fanti, Frank, Gasparotto di Fossoli, Giotto, Leonardo Da Vinci, Martiri della Libertà di Budrione, Pascoli, Pertini, Rodari, Saltini, Verdi, Novi di Modena: A. Frank, C. Battisti di Rovereto (ora collocate negli EST-Edifici Scolastici Temporanei a causa del terremoto del maggio 2012); Soliera: G. Garibaldi (ora collocata negli EST a causa del terremoto del maggio 2012), C. Menotti di Limidi, C. Battisti di Sozzigalli (ora collocata negli EST a causa del terremoto del maggio 2012).

Scuole secondarie di primo grado statali: Campogalliano: G. Bosco, Istituto Comprensivo Campogalliano; Carpi: G. Fassi, Istituto Comprensivo Carpi 2; M.Hack, Istituto Comprensivo Carpi 3; O. Focherini, Istituto Comprensivo Carpi Nord; A. Pio, Istituto Comprensivo Carpi Centro; Novi di Modena: R. Gasparini sede di Rovereto e sede di Novi di Modena, Istituto Comprensivo Novi (ora collocate negli EST a causa del terremoto del maggio 2012); Soliera: F.lli. Sassi, Istituto Comprensivo Soliera (ora collocata negli EST a causa del terremoto del maggio 2012).

Scuole secondarie di primo grado paritarie: Carpi: S.Cuore.

All'interno di tale monte ore, in casi particolari da concordare preventivamente con il settore servizi educativi e scolastici dell'UTdA, il servizio potrà essere svolto presso le sedi territoriali del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e le scuole secondarie di secondo grado di Carpi.

Il servizio deve essere fornito prevalentemente nelle lingue hindi, urdu, punjabi, araba, cinese, turca e in altre lingue che dovessero essere necessarie riferite, comunque, ai principali paesi di provenienza della popolazione migrante presente sul territorio.

Il servizio deve prevedere un coordinamento nonché procedure di attivazione specifiche standardizzate degli interventi che accolgano le richieste dei singoli istituti scolastici di mediazione linguistico-culturale, in costante e diretta relazione con il/la referente del settore servizi educativi e scolastici dell' UTdA e con i/le referenti dalla Commissione Intercultura del Patto per la Scuola dell'Unione per le diverse istituzioni scolastiche.

La ditta affidataria deve garantire un tempo congruo di risposta alla richiesta di attivazione del servizio.

4. Servizio di traduzioni

Il servizio di traduzione, compreso del servizio di mediazione linguistico culturale negli ambiti del sociale e dell'istruzione, dovrà essere fornito principalmente nelle lingue inglese, francese, hindi, urdu, punjabi, arabo, cinese e in altre lingue che dovessero essere necessarie (riferite comunque ai principali paesi di provenienza degli immigrati presenti sul territorio). Le traduzioni riguarderanno documenti, disposizioni, moduli, lettere, ecc che consentano la promozione di una corretta comunicazione tra servizi ed utenti, sia in ambito sociale che scolastico.

5. Monitoraggio delle attività di alfabetizzazione per adulti

Nell'ambito delle attività di gestione del Centro Servizi Immigrazione si richiede il monitoraggio delle attività rivolte all'apprendimento della lingua italiana presenti sul territorio. Si richiede che la Ditta affidataria metta in campo tutte le azioni necessarie per la creazione di una rete di collaborazione tra ente pubblico, volontariato e cooperazione per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana. L'attività dovrà essere raccordata con la programmazione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e con quella delle agenzie formative presenti nel territorio.

6. Azioni di supporto alla Consulta per l'Integrazione dei cittadini stranieri dell' UTdA.

La Ditta affidataria dovrà provvedere all'individuazione di un referente tecnico a supporto della Presidenza della Consulta per la realizzazione delle attività e dei programmi della stessa. Il supporto dovrà riguardare:

- convocazione degli incontri e organizzazione logistica degli stessi
- stesura dei verbali
- predisposizione dei documenti e degli atti della Consulta
- gestione amministrativa delle iniziative
- organizzazione delle commissioni di lavoro

Il referente tecnico dovrà operare secondo le indicazioni della Presidenza e del Comitato Esecutivo della Consulta e garantire il funzionamento della stessa nel rispetto di quanto contenuto nell'apposito Regolamento.

Si prevedono indicativamente n. **480** ore su base annua.

La Ditta affidataria dovrà provvedere inoltre, tramite la propria struttura organizzativa e sulla base del progetto gestionale, alle attività di comunicazione della Consulta. L'attività di comunicazione deve comprendere anche attività di promozione degli eventi e delle iniziative, la redazione dei comunicati stampa e la relazione con gli organi di informazione, garantendo nel contempo il necessario raccordo con gli uffici preposti e i referenti dell'Amministrazione al fine di garantire la coerenza dell'attività rispetto ai progetti e agli orientamenti comunicativi dell'UTdA.

Si richiede inoltre alla Ditta affidataria di provvedere all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative e delle attività della Consulta che abbiano finalità di promozione della coesione sociale e della cultura dell'accoglienza, quali progetti di collaborazione con altri Enti, promozione di iniziative pubbliche, organizzazione di piccoli eventi, ecc.

Le attività e le iniziative della Consulta andranno realizzate sulla base di appositi progetti elaborati dalla Consulta stessa, anche tramite le sue commissioni, e sulla base delle risorse disponibili.

7. Supporto amministrativo per l'elaborazione e la gestione di progetti speciali di accoglienza in riferimento al Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati o a situazioni emergenziali derivanti da flussi non programmati

La Ditta affidataria, sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dell'immigrazione e in relazione al progetto gestionale complessivo, dovrà garantire supporto amministrativo per l'elaborazione e la gestione di progetti speciali di accoglienza in riferimento al Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati o a situazioni emergenziali derivanti da flussi non programmati in stretto raccordo con gli uffici competenti dell'Amministrazione con particolare riferimento a:

- Supporto nell'elaborazione dei progetti;
- Supporto nella raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni necessari alla rendicontazione;
- Elaborazione di strumenti di verifica e controllo delle attività;
- Monitoraggio dei progetti;
- Supporto nelle relazioni con altri enti locali e gestori.

Si prevedono indicativamente n. **300** ore operatore su base annua.

8. Supporto e sviluppo dei servizi di front office e accesso in ambito sociale

Attività di supporto e sviluppo degli sportelli di front office come strumenti di qualificazione dell'accesso ai servizi, per garantire a tutti i cittadini del distretto pari opportunità di accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione a chi, per difficoltà personali e sociali, non è in grado di rivolgersi direttamente ai Servizi.

L'attività di supporto e sviluppo dovrà riguardare:

- armonizzazione dell'organizzazione degli sportelli attualmente operanti in tutti i territori dell'UTdA in termini di tempi di apertura/funzioni da svolgere durante il front-office e durante il back office;
- valorizzazione delle funzioni di ascolto e accoglienza degli sportelli;
- promozione dell'integrazione funzionale tra sportelli sociali e Sportelli sanitari distrettuali;
- aggiornamento portale specifico e dati delle reti civiche dei singoli comuni, manutenzione delle informazioni corrette e aggiornate;
- alimentazione del sistema informativo ICARE in funzione della raccolta dati e garanzia dei flussi informativi regionali, nel rispetto degli standard e delle scadenze imposti dalla Regione Emilia Romagna.

Si prevedono indicativamente prestazioni per n. **1428** ore su base annua.

9. Accompagnamento all'abitare, mediazione sociale

Progettazione e realizzazione di interventi di accompagnamento all'abitare all'interno degli alloggi temporanei in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 ed interventi di mediazione sociale.

La Ditta affidataria dovrà garantire:

- Supporto alla gestione pratica delle situazioni abitative provvisorie;
- Promozione della coesione sociale e contenimento delle situazioni di criticità nei nuovi contesti abitativi sorti dopo i sismi;

- Promozione delle autonomie personali e supporto nell'elaborazione del progetto di uscita dalle situazioni temporanee per il rientro nei contesti precedenti i sismi o per la costruzione di nuovi percorsi dell'abitare;

Gli interventi verranno organizzati sulla base del progetto gestionale in collaborazione con i servizi dell'UTdA e dovranno integrarsi con le attività ed i servizi, anche promossi da altri enti e dal volontariato, già presenti sul territorio.

A tal fine le attività previste per gli operatori sono:

- verifiche periodiche (almeno bimestrali) delle situazioni abitative e sociali (relazioni interpersonali, presenza di estranei, qualità della tenuta dell'alloggio, rispetto dei regolamenti, verifica della raccolta dei rifiuti, pagamento delle utenze e delle spese condominiali, ecc.)
- verifiche periodiche (almeno bimestrali) su situazioni di criticità (uso improprio dei beni/alloggi assegnati), in collaborazione con l'amministrazione e le forze dell'ordine ove necessario, in caso di violazioni dei regolamenti collaborazione nella somministrazione dei richiami e/o sanzioni previste
- sviluppo di azioni di coesione sociale e animazione di comunità
- verifica delle eventuali criticità di relazione tra utenti, presa in carico di situazioni di conflittualità, attivazione della mediazione dei conflitti
- collaborazione con i servizi dell'amministrazione nell'elaborazione di un progetto di uscita dei nuclei familiari dalle situazioni abitative temporanee;

Si prevedono indicativamente n. **960** ore su base annua.

10. Mediazione dei conflitti

La mediazione dei conflitti, da svolgersi sul territorio di Carpi, e che si richiede alla ditta di fornire sulla base del progetto gestionale proposto, consiste nella realizzazione di interventi di mediazione tra singoli, tra gruppi e territoriale: interventi sui conflitti che si sviluppino su uno stesso territorio, o spazio di vita (condominio, cortile, giardino pubblico, strada, ecc.), che coinvolgono due o più persone o gruppi disomogenei tra loro. Tutte le attività di mediazione si basano su un approccio di rete. Le situazioni vengono segnalate al mediatore da altri soggetti del territorio (Polizia Municipale, ACER, Servizi sociali...), e con questi soggetti, ed altri ritenuti significativi a seconda della situazione, si costruiscono dei 'progetti che vedono l'integrazione del percorso di mediazione con altri strumenti messi a disposizione dalla rete stessa.

La mediazione dei conflitti, si colloca nell'ambito di un quadro di soggetti del territorio che affrontano in modo integrato il tema della sicurezza e del benessere sociale, che agiscono in modo coordinato, affrontano i problemi legati ai conflitti da più punti di vista – quello della sicurezza, della vivibilità, del disagio sociale ecc. – e grazie alla mediazione dei conflitti interagiscono con il conflitto stesso.

Per questo servizio si prevedono indicativamente n. **960** ore su base annua.

B. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI.

1. Counseling per la coppia e la famiglia con figli

Il servizio di counseling per la coppia e la famiglia con figli si configura quale spazio di consulenza e sostegno (individuale o di coppia o familiare), per chi desidera riflettere sulle criticità affettive o comunicative che possono emergere all'interno delle relazioni di coppia e familiari. Tale attività viene prevista nell'ambito degli interventi a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari del Centro per le famiglie dell'UTdA integrandosi con le altre attività consulenziali del Centro: counseling genitoriale e mediazione familiare.

Il servizio di counseling, gestito da uno psicologo esperto e qualificato, si propone di sostenere le coppie e le famiglie attraverso la rielaborazione delle difficoltà, il recupero delle risorse emotive e relazionali, la valorizzazione delle potenzialità e competenze dei singoli partner e componenti il nucleo familiare.

Il servizio si rivolge ai cittadini residenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine e in particolare a :

- coppie e famiglie con figli, che stanno vivendo un periodo di crisi, per incomprensioni, conflitti, mancanza di comunicazione col partner e difficoltà di convivenza; o a fronte a eventi importanti della vita familiare es. il riscoprire la coppia quando i figli diventano grandi;
- coppie di recente formazione , che stanno affrontando la decisione di vivere insieme, il diventare genitori, i rapporti con le famiglie allargate;
- singoli con figli che abbiano difficoltà nelle relazioni familiari.

Attività richieste:

- colloqui di consulenza individuali, di coppia , familiari e colloqui di follow-up. La consulenza si svolge presso la sede del Centro per le Famiglie e viene svolta nel rispetto delle opzioni personali, ed ogni informazione acquisita è soggetta alle norme che tutelano la privacy. Il percorso di counseling è mirato e breve nel tempo e prevede un massimo di 5/6 incontri;
- tenuta di una apposita scheda per ogni utente che accede alla consulenza;
- partecipazione ad incontri periodici con la équipe del Centro per le Famiglie;
- collaborazione con il Centro per le famiglie in attività di studio, progettazione, analisi dell'evoluzione dei bisogni delle famiglie e nelle attività di promozione sul territorio dei servizi di competenza;
- predisposizione relazioni semestrali di raccolta dati e analisi dell'andamento del servizio;

Si prevedono indicativamente prestazioni per n. **576** ore su base annua da svolgersi presso la Sede del Centro per le Famiglie.

In aggiunta all'attività di consulenza con gli utenti, si richiede la partecipazione all'équipe del centro per le Famiglie fino ad un massimo di n. **30** ore annue.

2. Corsi di preparazione all'adozione per le coppie che desiderano adottare un bambino

L'UTdA assicura gli interventi connessi all'adozione previsti dalla normativa nazionale e dalle linee-guida regionali , che prevedono un percorso per l'adozione articolato in 4 fasi :

- informazione (Sportello Informativo Adozione);
- preparazione e formazione;
- indagine socio-psicologica per la valutazione dell'idoneità all'adozione;
- sostegno post-adozione.

All'interno del Servizio è operativa una équipe specializzata per l'adozione composta da assistenti sociali dell'UTdA e da psicologi dell'Azienda Usl.

Nell'ambito degli interventi connessi all'adozione di minori, previsti dalla normativa nazionale e regionale , si intende gestire nel presente contratto l'attività di preparazione e formazione delle coppie aspiranti l'adozione, nella fase precedente l'indagine socio-psicologica, che si esplica attraverso la organizzazione di corsi di preparazione articolati in incontri i cui contenuti sono indicati nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1495/2003 - *"Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali ed internazionali in Emilia Romagna"*;

Ogni corso è rivolto a circa 10/12 coppie partecipanti e viene svolto in collaborazione con gli Enti Autorizzati all'adozione.

Nel complesso si stima la necessità di organizzare n. 3 corsi di preparazione all'adozione ogni anno, articolati in n 5 incontri da svolgersi presso il Servizi sociali dell'UTdA e presso il servizio sociale dell'Unione Comuni Modenesi area Nord e quello di Castelfranco Emilia sulla base della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 339 del 04.09.2007" *Accordo Provinciale per la qualificazione Delle Attivita' Relative All'adozione Internazionale"*

L'Appaltatore dovrà organizzare 5 incontri di 2,30 ore ciascuno sui seguenti temi definiti dalla sopracitata Delibera regionale n. 1495/2003 :

- aspetti giuridici e legislativi
- il bambino ed i suoi bisogni
- la coppia adottiva
- verso l'incontro con il bambino straniero
- accompagnamento dei nuclei adottivi

Gli incontri devono essere condotti da esperti in materia e in particolare :

n. 1 incontro condotto da esperto giuridico;

n. 1 incontro condotto da un Ente Autorizzato all'Adozione indicato dal Servizio sociale sulla base del sopracitato accordo provinciale che individua gli EE.AA. che collaborano ai corsi organizzati nella provincia di Modena e la loro rotazione periodica n. 3 incontri condotti da psicologo.

L'attivazione del corso avviene su richiesta da parte del Coordinatore del Servizio sociale UTdA.

Per ogni corso l'appaltatore deve provvedere alla dotazione di attrezzature informatiche e a tutti i materiali necessari per lo svolgimento dei corsi.

Art. 5 – SEDI, STRUMENTI, MEZZI

Per lo svolgimento delle attività del Centro Servizi Immigrazione per il territorio di Carpi e per la Consulta per l'Integrazione dei cittadini stranieri, la Ditta Affidataria dovrà provvedere all'individuazione di uno spazio uffici di almeno 100 mq.

La sede dovrà prevedere almeno 2 spazi uffici, una sala riunioni con capienza di almeno 25 persone e relativi servizi. Gli spazi dovranno essere completamente arredati e dotati di tutte le strumentazioni necessarie allo svolgimento delle attività richieste (telefoni, pc, stampanti, macchine fotocopiatrici), con particolare attenzione alla funzione di front office (ad es. sistemi di gestione dell'accesso, strumentazione salta code).

I locali dovranno essere ubicati sul territorio del Comune di Carpi, essere facilmente accessibili al pubblico, sia in termini di fruibilità che in termini di vivibilità e sicurezza anche con riferimento a persone con disabilità.

La Ditta dovrà fornire dei locali adeguati allo svolgimento delle attività sopra descritte fin dall'inizio del contratto anche eventualmente provvisori, ma entro 6 mesi essa e' tenuta ad individuare locali idonei secondo quanto sopra descritto.

Si richiede l'attivazione di una linea telefonica dedicata.

Per lo svolgimento di tutti i restanti servizi, l'UTdA mette a disposizione della ditta appaltatrice, ad uso gratuito, appositi locali (che potranno subire variazioni nel corso del contratto).

L'UTdA mette a disposizione, in uso gratuito, il mobilio, l'attrezzatura tecnica e l'accesso alle reti informative necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto. In merito verranno predisposti appositi verbali di consegna al momento dell'effettivo avvio delle attività.

E' a carico della ditta affidataria la messa a disposizione del materiale di consumo e di cancelleria necessario all'espletamento del servizio; è altresì a suo carico la messa a disposizione dei mezzi di trasporto ritenuti necessari per l'espletamento del servizio.

La Ditta affidataria dovrà mettere a disposizione i mezzi per gli spostamenti del personale su tutti i territori dell'UTdA per i quali sarà previsto un rimborso chilometrico, fino ad un massimo di **14.400 Km annui**.

E' inoltre a carico della ditta affidataria la messa a disposizione di almeno 2 computer portatili e di 2 telefoni cellulari con relative utenze per lo svolgimento di tutti i servizi con la massima flessibilità su tutti i territori dell'UTdA.

Qualora la ditta affidataria, in accordo con l'UTdA, dovesse inserire nuovi software di proprietà per la gestione di dati, procedure, sistemi informativi dovrà concederne la licenza d'uso a tempo illimitato al Comune stesso, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione.

Gli orari di tutte le attività, se non già specificati altrimenti nel contratto, dovranno essere concordati e programmati in base all'organizzazione complessiva dei settori dell'UTdA e secondo le esigenze specifiche dei servizi prestati.

Art. 6 – MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Le attività afferenti al presente capitolato richiedono un modello di lavoro di rete, con metodi e prassi definiti e concordati tra i diversi soggetti coinvolti, con una continua interazione tra gruppo di progetto interno ai singoli servizi/ associazioni/ organismi coinvolti e gruppo di rete, al fine di garantire ai destinatari finali degli interventi una ricchezza di contenuti e punti di vista indispensabili per offrire risposte adeguate alla complessità dei bisogni, e garantire un reale processo di inserimento sociale.

L'impegno dei servizi e delle figure professionali coinvolte deve quindi essere quello di progettare e realizzare programmi mirati finalizzati all'integrazione, a partire dalla convivenza multiculturale capace di tradursi in coesione sociale, al mantenimento/raggiungimento dell'autonomia individuale e familiare nell'inserimento sociale, dando centralità sia alla realtà delle persone provenienti da culture diverse, nella loro globalità e storia, valorizzandone risorse e potenzialità di arricchimento della società locale, sia alle istanze ed ai bisogni di informazione e conoscenza, formazione e socializzazione che il contesto locale esprime nei confronti delle comunità straniere e delle problematiche connesse.

Il modello professionale deve fare perno sull'analisi e sul monitoraggio delle condizioni e dei bisogni del contesto e degli utenti, e deve operare per ipotesi di risultato, secondo logiche e metodi che favoriscono la partecipazione dei destinatari stessi degli interventi, sperimentando risposte con verifiche sistematiche dei risultati raggiunti, la loro valutazione e la regolazione continua delle azioni socio- educative e socio-culturali.

Il modello professionale deve essere in grado di esprimere:

- una forte flessibilità e adattabilità alle diverse condizioni del contesto e degli utenti, ed ai cambiamenti dei bisogni dei singoli individui e delle comunità nel tempo;
- una forte continuità di azione degli operatori, sul piano delle metodologie utilizzate, dei contenuti dell'intervento, delle modalità di interazione e di relazione con il contesto e con l'utente di cultura diversa, per garantire condizioni di fiducia e di sicurezza sia al contesto, sia all'utente stesso;
- un'intensa e sistematica integrazione professionale ed operativa tra tutte le figure professionali e del volontariato che interagiscono con il contesto e con gli utenti, per incrementare il grado di flessibilità e di capacità di risposta complessiva della rete dei servizi, per garantire l'efficacia dell'intervento su bisogni complessi, per promuovere forme di accoglienza e prevenire forme di emarginazione e rifiuto;
- una capacità di lettura e di individuazione di strumenti e di risposte, anche immediate ed urgenti, rispetto alle dinamiche determinate dalla presenza e dai bisogni di cittadini di culture diverse all'interno di un contesto predeterminato ed altamente strutturato, coinvolto in un processo di cambiamento.

Tutta l'attività deve essere orientata al cittadino e alla flessibilità. L'Affidatario deve possedere i seguenti requisiti sostanziali:

- una documentata esperienza di intervento nei campi della gestione di servizi ad alto contenuto relazionale, della gestione di servizi socio- assistenziali, nella gestione di attività finalizzate alla integrazione sociale e nella gestione di servizi nell'ambito della informazione, comunicazione e orientamento;
- una competenza specifica nel campo sociale e relazionale per l'orientamento, la valutazione e la presa in carico di situazioni individuali, familiari e comunitarie;
- la presenza di operatori in possesso di curricula professionali attestanti comprovata esperienza di gestione di attività e servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto.

Nell'ambito del funzionamento delle attività, l'affidatario deve garantire:

- l'integrazione tra i servizi in gestione con i normali servizi dell'Amministrazione. A tal fine gli operatori della ditta affidataria parteciperanno in orario di lavoro a momenti di incontro e coordinamento con operatori di altri servizi, enti e associazioni secondo le esigenze individuate . L'integrazione viene attuata anche garantendo, ove richiesto, la partecipazione del personale della Ditta affidataria a momenti di aggiornamento realizzati dall'Amministrazione;
- la continuità dei servizi prestati, ed il rispetto della puntualità degli orari di servizio, assicurando la presenza continuativa degli operatori, in misura adeguata a garantire tutte le attività previste.

Art. 7 – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

L'Ente si riserva la facoltà di modificare le diverse parti del presente contratto al fine di conformarlo alle disposizioni di legge o direttive regionali emanate durante la vigenza contrattuale, così come potrà apportare, previo accordo con la ditta aggiudicataria, modifiche ritenute utili al progetto. In caso di rifiuto l'amministrazione si riserva il diritto di provvedere diversamente all'appalto.

Le eventuali prestazioni aggiuntive ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera a) del D. lgs. 50/2016, potranno riguardare le seguenti attività:

INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE:

- A. organizzazione di corsi di italiano, anche nell'ottica della formazione civico linguistica, di diversi livelli per adulti stranieri, con preferenza per i livelli A1 e A2, secondo la normativa prevista in materia e sulla base delle "Linee Guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" del MIUR del 2012, da articolare secondo modalità differenti in base alla tipologia di percorso formativo che si intende realizzare.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI.

- B. Percorsi formativi per neo-genitori sulle tematiche connesse allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita: progettazione e organizzazione di cicli di n. 3 incontri ciascuno rivolti a genitori con bambini fino a 3 anni in cui affrontare varie tematiche dei primi anni di vita: tempi e luoghi del sonno dei bambini, alimentazione dei figli e rapporto tra alimentazione e salute, sviluppo del linguaggio e della comunicazione nelle diverse fasi di crescita e le competenze di mamma e papà nella relazione con il proprio bambino.
Ogni incontro, della durata indicativa di ore 2,30, dovrà essere condotto da un Pediatra. L'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione degli incontri con un Pediatra esperto e a fornire il materiale informativo e la attrezzatura necessaria.
- C. Cicli di incontri sui temi della genitorialità e sulla relazione genitori-figli nelle diverse fasi della crescita dei figli e della vita familiare. Progettazione e organizzazione di proposte formative e laboratoriali su tematiche relative alla relazione genitori figli quali ad esempio l'età adolescenziale, la genitorialità della separazione di coppia, il ruolo dei nonni, le regole nella relazione educativa, l'uso delle nuove tecnologie, cyberbullismo, la relazione di coppia e familiare , ecc. Si dovranno utilizzare metodologie di lavoro attivo che favoriscano lo scambio e il confronto tra i genitori. Ogni ciclo di n. 3 incontri di circa 2,30 ore ciascuno

D. Gruppi con i genitori e con/tra bambini previsti nel programma P.I.P.P.I.

La conduzione dei gruppi con i genitori e con/tra i bambini rappresenta un dispositivo del Programma P.I.P.P.I. e dovrà essere svolta nel rispetto delle finalità e degli obiettivi e secondo le modalità definite nel Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione promosso dal ministero del lavoro e politiche sociali e coordinato dall'Università di Padova. I gruppi sono rivolti alle famiglie incluse nel programma PIPPI dell'UTDA.

Il gruppo dei genitori è composto da un numero di partecipanti compreso tra 8 e 12 genitori e prevede n. 6 incontri della durata indicativa di circa 2 ore.

Il gruppo è finalizzato alla costruzione di momenti di confronto e di lettura delle difficoltà/problematiche familiari, che permettano a tali famiglie di analizzare e risolvere progressivamente i loro problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali, rafforzare le proprie reti di sostegno formale e informale.

Le metodologie e le tecniche da utilizzare nel lavoro con i gruppi dei genitori prevedono:

- approccio animativo di tipo attivo e conversazionale;
- metodo narrativo e autobiografico;
- introduzione di informazioni e richiami teorici sulla crescita dei bambini e dei ragazzi in maniera contestualizzata rispetto ai contenuti contingenti del confronto (vs. indicazioni educative astratte e "standard");
- utilizzo di tecniche e strumenti simbolici e proiettivi anche concreti (es. role playing, spezzoni di film, giochi, fotografie, manipolazione con vari materiali...) quali mediatori non verbali che aiutino i genitori partecipanti a pensare e mentalizzare, "verbalizzare" e rielaborare la propria esperienza familiare.

Il gruppo con/tra i bambini è composto orientativamente da circa 10 bambini e ragazzi partecipanti al Programma P.I.P.P. I. e prevede n. 6 incontri della durata circa di 2 ore. Il gruppo ha lo scopo di garantire ai bambini uno spazio di libera espressione dei loro bisogni e pensieri e creare positive relazioni nel gruppo dei pari. Nel gruppo i bambini trovano uno spazio in cui diventano protagonisti , possono rispecchiarsi nelle esperienze degli altri , affrontare conflitti in modo meno angosciante che sul piano reale.

In particolare le attività di gruppo con i bambini si pongono gli obiettivi di:

- garantire uno spazio di espressione delle proprie emozioni e dei propri sentimenti;
- migliorare la percezione delle proprie competenze, della consapevolezza delle proprie risorse e l'aumento dell'autostima e sviluppare le proprie capacità socio-emotive;

Il gruppo dei genitori deve essere condotto da uno psicologo esperto nella conduzione di gruppo. Gli strumenti e le tecniche da utilizzare sono di tipo simbolico: favole e racconti, giochi, proposte grafiche ed espressive, attività psicomotorie , modellini di personaggi che consentano la costruzione di scenari narrativi, laboratori teatrali, ecc.

Il Gruppo dei bambini deve essere condotto da un professionista esperto delle tecniche teatrali, di animazione di gruppo, di laboratori creativi con i bambini.

Per ogni gruppo l'appaltatore deve provvedere alla fornitura di attrezzature e materiali necessari per la conduzione dei gruppi.

Art. 8 - PERSONALE UTILIZZATO

L'Appaltatore dovrà disporre di un organico sufficiente ed idoneo a garantire un adeguato espletamento dei servizi richiesti.

Il personale dipendente dovrà essere, pena la risoluzione del contratto, assunto ed inquadrato nel rispetto delle vigenti norme contrattuali che regolano la materia, nonché possedere tutti i requisiti professionali previsti dalle vigenti norme.

Se la Ditta ha forma cooperativa si impegna a rispettare i relativi accordi nazionali e provinciali di lavoro anche nei rapporti con i soci. Gli obblighi di cui sopra vincolano la Ditta anche se la stessa non sia aderente alle associazioni stipulanti gli accordi contrattuali e receda da essi.

Nell'esecuzione dei servizi di cui al presente appalto la Ditta si obbliga comunque ad applicare integralmente tutte le norme di legge e contrattuali vigenti per il personale utilizzato.

Il personale della Ditta deve rispettare le norme di legge e regolamentari inerenti il servizio assegnato con particolare riferimento al D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti), nonché alle norme fissate dal presente Capitolato, alle disposizioni concordate dall'Unione con i responsabili della Ditta; deve inoltre svolgere il compito assegnato con perizia, prudenza, diligenza e rispetto dell'utenza.

La Ditta aggiudicataria si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti in base alle disposizioni legislative, ai regolamenti vigenti in materia di lavoro, di assicurazione sociale e prevenzione infortuni, di formazione, in particolare di applicare le disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e prevenzione degli infortuni previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Detto personale deve essere di età non inferiore ai 18 anni, in possesso di idoneità senza prescrizioni e/o limitazioni alla specifica mansione rilasciata dal medico competente, per capacità fisiche e per qualificazione professionale; dovrà essere in regola con tutte le norme previste per lo svolgimento del servizio ed in possesso di tutti i requisiti professionali previsti dalle vigenti norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

Nello specifico l'Impresa dovrà avvalersi di personale in possesso di requisiti specifici connessi alle diverse attività e ai servizi richiesti.

Caratteristiche delle figure professionali richieste.

Responsabile Unico della Gestione tecnica e dell'organizzazione dei servizi.

La Ditta Affidataria deve individuare una figura con esperienza documentata sulla gestione di servizi sociali e sulle problematiche relazionali proprie dell'utenza dei servizi.

Tale figura deve essere in possesso di diploma superiore o laurea conseguiti in Italia o all'estero anche se non equiparati e di una esperienza di coordinamento di servizi e attività analoghi a quelli richiesti, nonché di una comprovata e documentata competenza nelle aree in questione.

Operatori di front office ed esperti immigrazione/intercultura per le attività del Centro Servizi Immigrazione, supporto alla Consulta, supporto servizi front office.

Gli operatori individuati dovranno possedere una comprovata esperienza nell'ambito dell'integrazione sociale, delle attività rivolte alla popolazione immigrata, di gestione di relazioni organizzative complesse in ambito interculturale e dovranno in particolare essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma superiore o laurea conseguiti in Italia o all'estero anche se non equiparati
- competenze specifiche in materia di normativa sull'immigrazione
- esperienze agli sportelli aperti al pubblico/relazione di aiuto

Mediatori linguistico – culturali.

I mediatori hanno il compito di rendere possibile e facilitare la comunicazione e la comprensione, sia a livello linguistico che culturale, tra l'utente e l'operatore di un servizio o ente pubblico, ponendosi in modo neutrale ed equidistante tra le parti interessate.

Per le attività degli sportelli informativi i mediatori devono inoltre possedere una formazione sulla normativa in vigore attinente alle tematiche dell'immigrazione e capacità di lavoro in front office.

La Ditta deve garantire l'individuazione di figure con adeguata esperienza e/o competenza nell'area linguistica-culturale per cui si richiede l'intervento ed in particolare in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in Mediazione Linguistico Culturale o titoli equipollenti ovvero
- diploma superiore o laurea conseguiti in Italia o all'estero anche se non equiparati e qualifica regionale MLC (Regione Emilia – Romagna, D.G.R. n. 1576/2004 - Allegato 1, L.R. n. 5/2004 e D.G.R. n. 141/2009), o corso di formazione specifico di almeno 50 ore

Esperienza di almeno 2 anni in MLC in ambito sociale e/o sanitario e in ambito scolastico. Si richiedono inoltre capacità linguistiche di traduzione.

Educatori professionali per le attività di accompagnamento all'abitare e mediazione sociale.

Sono legittimati come educatori:

- l'educatore professionale in possesso di attestato di abilitazione rilasciato ai sensi del D.M. Sanità 10 febbraio 1984;
- l'educatore professionale ai sensi della Direttiva Comunitaria 51/1992, in possesso dell'attestato regionale di qualifica rilasciato al termine di Corso di formazione attuato nell'ambito del progetto APRIS;
- l'educatore in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'Educazione o in Scienze della Formazione, indirizzo "Educatore professionale extrascolastico";
- l'educatore professionale in possesso di diploma universitario di "Educatore professionale";

E titoli equipollenti.

Mediatore dei conflitti.

Gli operatori individuati dovranno possedere una comprovata esperienza nell'ambito della mediazione dei conflitti, e dovranno in particolare essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea

formazione e competenze specifiche in materia di problem solving, negoziazione, gestione del conflitto.

Psicologo consulente per la coppia e la famiglia

L'operatore individuato dovrà in particolare essere in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea in Psicologia e iscrizione all'Albo Professionale degli psicologi
- esperienza nell'ambito delle relazioni familiari e deve aver svolto attività di counseling per la coppia e la famiglia per almeno 2 anni continuativi e avere un curriculum dal quale emerga una formazione specifica nell'ambito delle relazioni di coppia e familiari.

Ulteriori competenze specifiche:

- conoscenza delle dinamiche relazionali connesse con le relazioni familiari, di coppia e di gruppo;
- conoscenza degli strumenti necessari per gestire una relazione di aiuto;
- conoscenza delle tecniche necessarie per la gestione di colloqui individuali e di coppia;
- conoscenza delle tecniche specifiche per la gestione di gruppi di confronto e di reciproco aiuto.

Corsi di preparazione all'adozione di minori

Esperto giuridico laureato in giurisprudenza con esperienza in diritto minorile e legislazione relativa all'adozione. Psicologo : laurea in Psicologia e iscrizione all'Albo

Professionale degli psicologi con esperienza in tema di adozione di minori italiani e stranieri.

Dovrà essere impiegato nel servizio personale di fiducia che dovrà osservare diligentemente gli oneri e le norme previste dal presente Capitolato, attuare gli indirizzi indicati dalla Committenza, rispettare gli orari di servizio, mantenere un comportamento corretto, decoroso, irreprensibile e collaborativo verso gli utenti, le famiglie e gli altri operatori che a qualsiasi titolo intervengono nella gestione del servizio; le suddette linee comportamentali dovranno essere comunicate a tutto il personale a cura della Ditta. La Ditta aggiudicataria è altresì responsabile del comportamento dei propri dipendenti.

Il personale della Ditta è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti; inoltre dovrà essere formato ed informato dei propri doveri relativi al trattamento dei dati personali e sensibili secondo quanto disposto dal codice *privacy* (D. Lgs. 196/2003).

All'inizio del periodo contrattuale e successivamente entro il 30 giugno di ogni anno di durata del presente appalto, la Ditta appaltatrice dovrà fornire al Settore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine l'elenco nominativo, munito del consenso scritto ai sensi ai sensi del D. Lgs. 30/06/03, n. 196, del personale impiegato dall'Appaltatore per i servizi oggetto del presente Capitolato

Parimenti si impegna a comunicare per iscritto, negli stessi termini di cui sopra, eventuali variazioni e/o sostituzioni per qualsiasi causa.

Detto elenco dovrà corrispondere ai requisiti risultanti dall'impegno indicato in sede di offerta, così come dovranno corrispondere eventuali altri titoli (di studio e di formazione, professionali, anzianità di servizio, ecc) in quella sede dichiarati. Sono fatti salvi soltanto i casi di forza maggiore, in cui saranno ammesse sostituzioni con personale in tutto corrispondente a quello dichiarato.

Il Settore dei Servizi Socio-sanitari, ricevuto l'elenco di cui sopra, potrà disporre la non utilizzazione delle persone prive dei requisiti richiesti o che ritenesse per giustificati motivi non idonee; la Ditta sarà in questo caso tenuta a sostituire immediatamente detto personale con altro che ottenga l'approvazione dell'Unione.

L'elenco trasmesso dovrà essere costantemente aggiornato in caso di sostituzioni.

Anche in corso di svolgimento del servizio la Stazione Appaltante si riserva il diritto di chiedere alla

Ditta la sostituzione del personale ritenuto, per comprovati motivi, non idoneo al servizio o che, durante lo svolgimento del servizio stesso, abbia tenuto un comportamento non adeguato rispetto alle prescrizioni del presente Capitolato; in tal caso l'Impresa aggiudicataria ha l'obbligo di provvedere e di procedere alla sostituzione entro 5 giorni del personale non idoneo, senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere per l'Unione.

La Ditta si impegna a permettere la visione dei libri paga e di ogni altra documentazione inerente i rapporti contrattuali con dipendenti e soci impegnati nel servizio di cui al presente Capitolato, al fine di verificare il rispetto delle condizioni poste dal presente articolo. I dirigenti dell'ente sono tenuti al segreto d'ufficio sulle notizie apprese, salvo le stesse configurino illecito e denunciino un contrasto con il contratto in essere.

L'Impresa aggiudicataria dell'appalto è tenuta al rispetto delle procedure previste dai contratti collettivi volte ad assicurare la continuità dei rapporti di lavoro in essere in caso di cambi di gestione, o le analoghe pattuizioni dei contratti applicati dall'Impresa aggiudicataria.

In ogni caso, salvo diversa scelta del personale, la Ditta si impegna a mantenere in servizio gli addetti operanti nel presente appalto mantenendo lo stesso livello contrattuale e senza soluzione di continuità nella progressione dell'anzianità lavorativa.

La Ditta si impegna in ogni caso a garantire la continuità dei servizi, senza costi aggiuntivi, assicurando le sostituzioni dei propri operatori assenti per ferie, malattie, permessi o altro motivo.

Nel caso in cui, per cause assolutamente imprevedibili e straordinarie, non fosse in grado di garantire la necessaria presenza di personale, la Ditta è tenuta a darne tempestiva comunicazione alla Committenza, per consentire l'adozione di ogni misura tesa a tutelare la continuità dei servizi, fatta salva ogni successiva azione di contestazione e rivalsa secondo quanto previsto dal presente Capitolato.

In ogni caso la Ditta si impegna a ripristinare la regolarità del servizio nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 24 ore.

La Ditta, in considerazione della specifica delicatezza del servizio, garantisce che il personale da essa impiegato nei servizi oggetto dell'appalto, non abbia subito condanne penali o non abbia pendenze in atto.

L'Impresa è altresì impegnata a sostituire quel personale che abbia disatteso le prescrizioni indicate dal contratto. La sostituzione dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 7 della Legge 300/1970, nonché delle norme contrattuali vigenti.

La Committenza segnalerà alla Ditta aggiudicataria comportamenti non conformi alla diligenza, alla prudenza ed alla perizia richiesti dal presente Capitolato.

Resta ferma la responsabilità della Ditta e la possibilità per la Stazione Appaltante di comminare sanzioni alla stessa per tutte le mancanze evidenziate nello svolgimento dell'appalto, comprese le more del procedimento di adeguamento delle prestazioni richieste dalla Stazione stessa.

La Committenza si riserva la facoltà di sospendere l'emissione dei mandati di pagamento qualora risulti da denuncia dell'Ispettorato del lavoro e/o di organi sindacali, che la Ditta è inadempiente per quanto riguarda l'osservanza:

- a) delle norme, sia di legge sia di contratti collettivi di lavoro, che disciplinano le assicurazioni sociali (quelli per inabilità e vecchiaia, malattie, infortuni, etc.);
- b) del versamento di qualsiasi contributo che le leggi e i contratti collettivi di lavoro impongano di compiere al datore di lavoro al fine di assicurare al lavoratore il conseguimento di ogni suo diritto patrimoniale.

Ciò fino a quando non sia accertato che sia corrisposto quanto dovuto e che la vertenza sia stata definita;

- c) del riconoscimento della normale retribuzione contrattuale.

Qualora la Ditta non provveda entro il dodicesimo mese, ovvero il sesto mese se si tratta della retribuzione, dall'inizio di questa procedura a sanare ogni pendenza in merito alla vertenza, la Committenza risolverà il contratto.

Per tale sospensione o ritardo di pagamento, la Ditta non può opporre alcuna eccezione, neanche a titolo di risarcimento danni.

Relativamente a quanto sopra, resta inteso che la Stazione Appaltante provvederà ad effettuare i pagamenti dei corrispettivi per il servizio di cui al presente appalto, solo ad avvenuta verifica della documentazione idonea (DURC) per permettere l'accertamento dell'avvenuto pagamento degli oneri contributivi. Tale documentazione e la conseguente verifica di regolarità dell'Appaltatore è condizione pregiudiziale alla liquidazione di tutte le rate dei corrispettivi, senza che l'Appaltatore stesso possa pretendere interessi o risarcimenti di sorta per il tempo necessario a produrre la documentazione comprovante detta regolarità.

ART. 9 – FORMAZIONE

L'Impresa Aggiudicataria dovrà prevedere e documentare ogni anno iniziative di formazione professionale pari a 12 ore pro-capite annue, con oneri a carico della medesima, sulla base della programmazione formativa predisposta, nel quadro di una continua ed integrata qualificazione dei servizi in oggetto. In particolare, l'Impresa Aggiudicataria si impegna a far partecipare il proprio personale ad eventuali specifici percorsi formativi organizzati dall'Unione delle Terre d'Argine e dell'Azienda Sanitaria Locale di Modena, Distretto di Carpi.

ART. 10 – CONTROLLI SULLE ATTIVITA' E VALUTAZIONE

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli sul servizio appaltato, attraverso i propri dirigenti e funzionari ed ogni altro incaricato, in qualunque momento, durante tutta la durata dell'appalto.

L'appaltatore è tenuto a procedere, a proprie spese, alla rilevazione della qualità dei servizi erogati, attraverso strumenti idonei a rilevarne il grado di efficacia ed efficienza.

In particolare deve essere fornito annualmente un report sulle attività e servizi erogati per i seguenti ambiti d'intervento:

- immigrazione e integrazione
- sostegno alla genitorialità e alle famiglie con minori in difficoltà
- servizi di front office

I reports annuali devono contenere, oltre ai dati numerici sui flussi di servizio, una relazione sull'andamento delle attività, punti di forza e criticità rilevate, aspettative degli utenti ed eventuali ambiti di miglioramento.

Dovranno inoltre essere forniti report mensili contenenti il dettaglio delle prestazioni eseguite per ciascuna tipologia di servizio in termini di ore di operatori.

L'appaltatore è inoltre tenuto a rilevare, a richiesta dell'UTdA ed almeno 2 volte nel periodo di validità del presente appalto, attraverso la somministrazione di appositi questionari, di concerto con il Responsabile del Servizio dell'UTdA, la valutazione della qualità percepita sia da parte degli utenti che accedono ai servizi, sia da parte degli operatori e professionisti dei servizi istituzionali che interagiscono con i servizi oggetto del presente appalto.

I risultati delle rilevazioni, opportunamente strutturati, devono essere trasmessi all'UTdA. con apposita relazione che ne evidenzia i dati quantitativi e qualitativi.

PARTE 3

Relazione giuridica della prestazione utile alla predisposizione dello schema di contratto.

CAPO I: NORME DI RIFERIMENTO, DATI GENERALI, MODALITÀ E CRITERI DI APPROVAZIONE

Art. 11 - NORME REGOLATRICI

I servizi descritti nelle Parti 1 e 2 rientrano negli appalti di servizi sociali e altri servizi specifici di cui all'allegato IX al D. Lgs. 18-04-2016 n. 50.

Il servizio dovrà inoltre essere eseguito in osservanza di quanto previsto dalle norme contenute nel presente progetto, dal Bando e dal Disciplinare di gara; i servizi dovranno inoltre essere resi nel rispetto e secondo le modalità previste dalla specifica normativa di riferimento.

Decreto Legislativo 231/2001 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti;

D.Lgs. 18-04-2016 n. 50,

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti", e dal Codice di comportamento dei dipendenti dell'unione approvato con Deliberazione della Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 3 del 22.01.2014 e successive modifiche ed integrazioni; articolo 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari" della Legge n. 136 del 31/08/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche ed integrazioni;

La gestione delle attività oggetto dell'appalto è resa nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e delle successive integrazioni e modificazioni.

IMMIGRAZIONE

Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, 4 novembre 1950;

Legge 5 Febbraio 1992, n. 91

D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, e successive modificazioni o integrazioni

Decreto legislativo 19 ottobre 1998, n. 380

Decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113

D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394

Legge 30 luglio 2002, n. 189

Decreto legislativo 7 Aprile 2003, n. 87

Legge 12 Novembre 2004, n. 271

Legge 8 marzo 2006, n.124

Decreto legislativo 8 Gennaio 2007, n. 3

Decreto legislativo 6 Febbraio 2007, n. 30 e s.m.i.

Decreto legislativo 10 Agosto 2007, n. 154

Legge 8 novembre 2000 n. 328

Decreto legislativo 3 Ottobre 2008, n. 160

Legge 15 Luglio 2009, n. 94

Legge 2 Agosto 2011, n. 129

Decreto Legislativo 13 febbraio 2014, n. 12

Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n. 18

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 24

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 40

Legge 30 ottobre 2014, n. 161

Direttiva 2008/115/CE

L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 12 marzo 2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

SPORTELLI SOCIALI E FRONT OFFICE

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Legge regionale RER n. 2/2003 - Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

Delibera di Giunta RER n. 2749/2003 - Modalità di accesso di soggetti pubblici ai finanziamenti finalizzati alla sperimentazione allo sportello sociale in attuazione Delibera c.r.n.514/03,lett.a) punto 2

Delibera di Giunta RER n. 432/2008 - Approvazione Programma per la promozione e lo sviluppo degli sportelli sociali

SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI

Legge n. 444 del 18 marzo 1968 "Ordinamento della scuola materna statale"

Legge n. 1044 del 06 dicembre 1971 "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato"

Decreto Presidente Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382";

Legge n. 891 del 29 novembre 1977 "Norme per il finanziamento del piano degli asili nido e modifica della legge istitutiva 6 dicembre 1971, n. 1044"

Circolare Ministeriale n. 244 del 5 agosto 1991 "Piani delle nuove istituzioni di Scuola Materna statale"

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione"

Legge n. 23 del 11 gennaio 1996, "Norme per l'edilizia scolastica"

Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"

Legge n. 285 del 28 agosto 1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Decreto Legislativo n. 233 del 30 giugno 1999 "Riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Legge n. 62 del 10 marzo 2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

Legge n. 328 del 08 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 "Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"

Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

Decreto Ministeriale n. 489 del 13 dicembre 2001 "Regolamento concernente l'integrazione, a norma dell'articolo 1, comma 6 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico"

Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato" (Articolo 70 – Disposizioni in materia di asili nido)

Legge n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53”

Decreto legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 53/2003”

Circolare Ministero dell'Istruzione n. 24 del 1 marzo 2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”

Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Articolo 193. Piano servizi socio-educativi)

Decreto Ministeriale 31 luglio 2007 “Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo”

Documento di indirizzo Ministero dell'Istruzione “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” - Ottobre 2007

il Decreto Ministeriale n. 267 del 29 novembre 2007 recante “Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27”;

Legge n. 133 del 6 agosto 2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”

il Decreto Ministeriale n. 83 del 10 ottobre 2008 “Linee guida per il riconoscimento della parità scolastica e il suo mantenimento”.

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”

Decreto Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”

Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”

l'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione dell'8/09/2009 in particolare il punto 2 “Scuola dell'infanzia: luogo di apprendimento e di cura educativa”;

Circolare Ministero Istruzione n. 2 dell'8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”

Legge n. 122 del 30 luglio 2010 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78”

Legge n. 111 del 15 luglio 2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”

le “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012”;

L.R. Emilia-Romagna n. 1 del 10 gennaio 2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”

L.R. Emilia-Romagna n. 26 dell'8 agosto 2001 “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999 n. 10”;

L.R. Emilia-Romagna n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”.

L.R. Emilia-Romagna n. 8 del 14 aprile 2004, “Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 recante ‘Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia’”

L.R. Emilia Romagna n. 4 del 19 febbraio 2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

L.R. Emilia-Romagna n. 6 del 22 giugno 2012, "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 (norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia)"

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 25/07/2012 "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione"

C.M. del Ministero dell'Istruzione prot. 4233 del 19 febbraio 2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";

D.lgs. n.39/2014, in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile e successive modifiche ed integrazioni.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLE FAMIGLIE CON MINORI

Legge 28 agosto 1997 N° 285, disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

Legge regionale 14 agosto 1989 n. 27, norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli;

Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14, norme in materia di politiche per le giovani generazioni

Legge 4 maggio 1983, n. 184: "Diritto del minore ad una famiglia" così come modificata dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149: Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile"

Legge 8 febbraio 2006 n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";

Legge 27 maggio 1991 n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo"

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"

Legge 31 Dicembre 1998, n. 476 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori stranieri

D.P.R. 01 Dicembre 1999, n. 492 - Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'Articolo 7, Commi 1 e 2, della Legge 31 Dicembre 1998, n. 476 (in G.U. 27/12/1999, n. 302);

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1495/2003 - "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali ed internazionali in Emilia Romagna in attuazione del Protocollo d'Intesa di cui alla deliberazione del C.R. N. 331/2002. Modifica della deliberazione della G.R. N. 3080 del 28/12/2001» ;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1425/2004, "Protocollo Regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di Cui All'art. 39, C. 1, Lettera C) Della Legge 476/1998 "

Programma Provinciale 2006 "Promozione di politiche di accoglienza e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza" (approvato con Atto di Giunta n. 266 del 04/07/2006), in particolare per quanto riguarda il Progetto Provinciale Adozione nazionale ed internazionale.

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 339 del 04.09.2007" Accordo Provinciale per la qualificazione Delle Attivita' Relative All'adozione Internazionale";

Legge Regionale 14 Agosto 1989, N. 27 “Norme Concernenti La Realizzazione Di Politiche Di Sostegno Alle Scelte Di Procreazione Ed Agli Impegni Di Cura Verso I Figli
Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015 “Linee guida Centri per le famiglie”
Delibera di Giunta regionale n. 1970 del 30 novembre 2015 “ Approvazione schema del protocollo d’intesa tra Ministero del lavoro e politiche sociali e la Regione Emilia – Romagna per la realizzazione dell’allargamento ai territorio della sperimentazione del modello P.I.P.P.I. (programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione) – Anno 2015”

La gestione delle attività, infine, è svolta in conformità con le previsioni contenute nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto di Carpi 2009-2011 e nei Piani Attuativi Annuali, nonché con ogni regolamento o indicazione che l’UTdA deliberi o definisca nell’ambito delle attività oggetto della gara.

Art. 12 - IMPORTO A BASE D’APPALTO

Il valore complessivo del presente appalto per l’affidamento dei diversi servizi indicati e per la durata di **3 anni** viene stimato in **Euro 787.000,00 al netto di IVA.**

Art. 13 - MODALITA’ DI AGGIUDICAZIONE DELL’APPALTO

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi degli artt. 60 comma 1 e 142 del decreto legislativo n. 50/2016, previo esperimento di “procedura aperta” e con il criterio dell’ offerta economicamente più vantaggiosa, da individuare sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell’art. 95 comma 3 lettera a) dello stesso D. Lgs. 50/2016, mediante valutazione di elementi diversi, indicati più avanti, da evidenziare in un progetto specifico per la gestione del servizio posto in appalto, nonché del prezzo complessivo.

Non sono ammesse offerte economiche in aumento.

La Stazione Appaltante si riserva di aggiudicare l'appalto anche in caso di presentazione di una sola offerta valida, ferma restando la facoltà di non dar luogo all’aggiudicazione definitiva ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

L’Ente fino all’aggiudicazione definitiva ed in qualsiasi momento si riserva, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico, di annullare il procedimento.

Nessun compenso è riconosciuto per la partecipazione all’appalto.

Art. 14 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Le Ditte concorrenti dovranno realizzare un progetto organizzativo che preveda le risorse e le forniture di ogni materiale necessario per il funzionamento complessivo dei servizi oggetto del presente appalto.

Nella Parte 2, nella seguente tabella ed in ulteriori specifici articoli del Capitolato vengono espresse utili indicazioni per la redazione del progetto , anche in relazione ai singoli servizi, che la Ditta dovrà assumere come utili indirizzi e linee operative.

Il progetto deve essere redatto secondo le indicazioni meglio specificate in seguito, per un massimo di 30 facciate formato A4, Arial carattere 12.

Si precisa che oltre il numero di pagine previste non si procederà con la lettura e conseguentemente non verranno attribuiti i punteggi per le parti del progetto comprese nelle parti eccedenti.

L’appalto sarà aggiudicato a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa conseguente a valutazione operata da apposita commissione di gara, di nomina del Dirigente di Settore dei servizi sociali dell’Unione.

La Commissione prenderà in considerazione i sottoelencati parametri:

Qualità del Servizio Punteggio massimo attribuibile: 70 punti

Offerta Economica Punteggio massimo attribuibile: 30 punti

1. OFFERTA TECNICA: Max punti 70

Quanto al merito tecnico/qualitativo del progetto di gestione del servizio globalmente inteso e le capacità imprenditoriali delle imprese partecipanti verranno applicati i seguenti parametri valutativi ai fini dell'attribuzione dei 70 punti a disposizione:

1. Valore tecnico-funzionale del progetto di gestione delle attività	
INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI , SUPPORTO ALLE FUNZIONI DI ACCESSO, PROMOZIONE DELLA COESIONE SOCIALE, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLE FAMIGLIE CON MINORI, con riferimento alla qualità e quantità delle attività offerte, al valore organizzativo e gestionale del servizio, al piano organizzativo delle risorse umane utilizzate, agli interventi di formazione degli operatori e ai relativi inquadramenti contrattuali.	40
Totale punteggio max punto 1	40
2. Sviluppo progettuale delle attività , con particolare riferimento a: coordinamento e monitoraggio delle attività, integrazione tra i vari ambiti, connessione con gli uffici dell'amministrazione e con gli enti esterni (organizzazioni e istituzioni) coinvolti nelle diverse attività oggetto dell'appalto, precisa organizzazione dei vari servizi.	10
3. Quantità e qualità dei curricula professionali delle risorse umane: qualificazione professionale ed esperienza del Responsabile Unico della Gestione tecnica e dell'organizzazione dei servizi, come da curriculum; numero, qualificazione professionale ed esperienza degli operatori addetti alla gestione delle attività e ruolo attribuito all'interno del progetto, come da curriculum	5
4. Esperienze di gestione in ambito di analoghi servizi degli ultimi 3 anni, eventuali attività di ricerca e progettazione prodotta direttamente o partecipando ad attività esterne; livello e assetto organizzativo dell'azienda	5
5. Azioni o attività di miglioramento oltre le caratteristiche previste dal capitolato, predisposizione di mezzi, attrezzature e/o attività aggiuntive senza oneri per l'amministrazione	10

Il punteggio relativo all'offerta tecnica è dato dalla somma dei punteggi attribuiti alle singole componenti dei criteri di cui sopra, attraverso la procedura (coefficiente medio attribuito dai commissari moltiplicato per il punteggio massimo previsto per ogni sotto-criterio), che sarà meglio descritta nel disciplinare di gara.

Non verranno ammesse alla fase successiva le ditte che non abbiano conseguito un punteggio qualità/affidabilità di almeno 35 punti su 70, secondo le valutazioni dette in precedenza.

Verranno valutati gli aspetti migliorativi dei servizi offerti o proposte aggiuntive di servizio senza oneri per l'Amministrazione, liberamente offerte dalla Ditta.

L'attribuzione dei punteggi ai singoli elementi del progetto tecnico di ogni concorrente verrà effettuata dalla Commissione giudicatrice, appositamente costituita e nominata dal Dirigente Responsabile dopo la presentazione delle offerte

Per gli elementi qualificanti il progetto e le potenzialità aziendali, la commissione provvederà alla loro valutazione assegnando un coefficiente tra 0 e 1 espresso in valori centesimali a ciascun elemento del progetto, risultante dalla media dei coefficienti attribuiti da ciascun singolo commissario, secondo la seguente articolazione:

Ottimo	0,90-1,00
Molto buono	0,80-0,89
Buono	0,60-0,79
Sufficiente	0,50-0,59
Scarso	0,20-0,49
Insufficiente	0,00-0,19

I coefficienti risultanti dalla valutazione verranno moltiplicati per i punteggi massimi previsti per ciascun sub-elemento.

Il punteggio finale del merito tecnico risulterà dalla somma dei punteggi parziali attribuiti con le modalità sopra descritte.

2. OFFERTA ECONOMICA: Max punti 30

L'offerta economica dovrà indicare la percentuale di ribasso da applicare all'importo a base di gara.

Il punteggio sarà attribuito mediante la seguente formula:

$$C(a) = 30 * V(a)_i$$

Dove

C(a) = indice di valutazione (*punteggio*) dell'offerta (a)

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno, calcolato come segue:

V_a	(per $A_i \leq A_{soglia}$)	=	$X * A_i / A_{soglia}$
V_a	(per $A_i > A_{soglia}$)	=	$X + (1,00 - X) * [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$

dove

X	=	0,90
A_i		Ribasso (Prezzo a base di gara meno Prezzo offerto) del concorrente "iesimo"
A_{max}		Ribasso (Prezzo a base di gara meno Prezzo offerto) del concorrente che ha formulato la migliore offerta (Prezzo offerto minore) tra quelle ricevute
A_{soglia}		Media aritmetica dei ribassi dei concorrenti

I punti relativi al prezzo offerto saranno assegnati considerando tre decimali, con arrotondamento al millesimo superiore qualora l'ultima cifra sia pari o superiore a 5.

Il servizio sarà assegnato all'impresa che avrà ottenuto il punteggio maggiore dato dalla somma del punteggio sul merito tecnico del progetto e sul prezzo offerto.

Poiché l'aggiudicazione avviene in base all'offerta complessivamente più vantaggiosa, tutti gli elementi dell'offerta tecnica che sono stati oggetto di giudizio qualitativo, forniti dalla ditta aggiudicataria, unitamente all'offerta economica, costituiscono formalmente oggetto del contratto.

ART. 15 – VALIDITA' DELL'OFFERTA

Le offerte delle imprese rimangono valide ed impegnative per giorni 180 dal termine ultimo di presentazione.

CAPO II: AMMISSIONE ALLA GARA

ART. 16 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE E AMMISSIBILITA' ALLA GARA

E' condizione indispensabile per l'ammissione alla gara il possesso dei seguenti requisiti la cui dimostrazione avverrà con le modalità indicate nel Disciplinare di gara:

1. la presenza nell'organico aziendale alla data del bando, di n. 1 figura professionale con qualifica di Responsabile nello specifico settore di cui al presente capitolato in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Diploma di Laurea (DL) - vecchio ordinamento, afferente all'area sociale secondo la classificazione del MIUR
(http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/aree_e_classi/p/miur#A3);
- Laurea Specialistica - DM 509/99, afferente all'area sociale secondo la classificazione del MIUR
(http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/aree_e_classi/p/miur#A3);
- Laurea Magistrale - DM 270/04, afferente all'area sociale secondo la classificazione del MIUR
(http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/aree_e_classi/p/miur#A3);

Eventuali titoli riconosciuti equipollenti, a uno di quelli sopraindicati, dal Ministero dell'Istruzione devono essere elencati con citazione del relativo decreto a cura della Ditta.

2. avere avuto un numero medio annuo di dipendenti negli ultimi tre anni (2013 – 2015) almeno pari a 20 di cui almeno 8 addetti a servizi analoghi a quelli oggetto della gara;
3. di aver eseguito nell'ultimo triennio prestazioni in gestioni analoghe a quelle oggetto della prestazione principale per un importo almeno pari a € 530.000,00.
4. di impegnarsi ad accettare le norme in vigore presso l'Unione delle Terre d'Argine per il funzionamento dei servizi essenziali adottati ai sensi della legge 12.06.1990, n. 146 con deliberazione consiliare n. 74 del 23/04/91 e successive modificazioni, ed a garantire, comunque, i servizi nella misura ivi prevista.

Per i Consorzi ed i Raggruppamenti i predetti requisiti sono cumulabili secondo quanto indicato nel bando di gara.

La partecipazione e l'ammissibilità alla procedura concorsuale è subordinata alla dichiarazione, resa con le forme di cui al DPR n.445/2000 del legale rappresentante dell'impresa attestante, sotto la propria responsabilità, l'assenza di motivi di esclusione da dichiarare e successivamente comprovare con le modalità che saranno specificate nel disciplinare di gara.

ART. 17 – CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA GARA

Fatto salvo quanto previsto nel bando e nel disciplinare di gara, sono esclusi dalla partecipazione alla gara le imprese non in regola con gli adempimenti e le norme previste:

- a) dall'art. 80 del D. Lgs. 18-4-2016, n. 50;
- b) dalle leggi, dai regolamenti e dalle disposizioni previste nei vigenti contratti normativi salariali, previdenziali ed assicurativi, disciplinanti il rapporto di lavoro.

In sede di gara a dimostrazione che il soggetto partecipante non si trova in una delle situazioni di cui ai punti predetti sarà sufficiente che lo stesso produca una dichiarazione in cui attesti, sotto la propria responsabilità, l'assenza dei motivi di esclusione.

Saranno considerate inoltre inammissibili le offerte nelle quali il costo del lavoro previsto in sede di gara sia inferiore al costo stabilito dal C.C.N.L. del settore socio-assistenza e dalle leggi previdenziali e assistenziali.

Non possono partecipare separatamente alla gara imprese che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 80 comma 5 del D. Lgs. n. 50/2016. In tale fattispecie ne conseguirà l'esclusione sia dell'impresa controllante sia di quella controllata. Entro il termine indicato nell'apposita richiesta dell'Amministrazione a seguito della comunicazione di avvenuta aggiudicazione l'impresa dovrà fornire la documentazione probatoria di quanto certificato in sede di gara con riferimento alle cause di esclusione dalla gara stessa.

Per quanto concerne i requisiti generali di partecipazione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016, le relative modalità di dichiarazione e dimostrazione saranno indicate nel disciplinare di gara.

Nel caso in cui l'Amministrazione ritenga che l'offerta presentata sia da considerarsi anormalmente bassa, procederà, mediante istruttoria, ad una valutazione di congruità

dell'offerta medesima, richiedendo adeguate precisazioni in merito alle diverse voci che compongono il prezzo offerto, con particolare riferimento ai costi della sicurezza e del personale.

ART. 18 – RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA E CONSORZI SOCIALI

Sono ammesse a presentare offerta, anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, con le modalità di cui all'art. 48 del D. Lgs. 18-04-2016 n. 50 nonché i Consorzi sociali ai sensi della Legge 381/91.

L'offerta congiunta comporta la responsabilità solidale di tutte le imprese raggruppate nei confronti dell'Ente.

Sono ammessi i raggruppamenti temporanei di imprese già costituiti o non ancora costituiti.

Nel caso di offerte presentate da raggruppamenti temporanei o da consorzi essi dovranno indicare le parti del servizio che saranno svolte dalle singole imprese raggruppate, con obbligo di evidenziare il nome delle imprese esecutrici.

Non è consentita l'associazione o il raggruppamento temporaneo d'impresa diverso da quello dichiarato in sede d'offerta, salvo quanto disposto dall'art. 48 commi 18 e 19 del D. Lgs. 50/2016.

CONTRATTO

Art. 19 - STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto sarà stipulato con atto pubblico amministrativo con modalità elettronica.

Il soggetto aggiudicatario, entro il termine indicato nell'apposita richiesta dell'ufficio contratti, è tenuto a:

- comunicare il nominativo del legale rappresentante autorizzato a sottoscrivere il contratto;
- presentare tutta la documentazione richiesta e probatoria di quanto autocertificato in sede di gara, precisando che in caso di dichiarazioni mendaci e false l'Ente provvederà a norma della legge 445/2000;
- provvedere al versamento di tutte le spese conseguenti al contratto;
- depositare la cauzione definitiva;
- depositare la scrittura privata autenticata di conferimento del mandato speciale con rappresentanza alla capogruppo, in caso di raggruppamento in imprese;
- depositare le polizze assicurative prescritte.

L'impresa dovrà comunque iniziare il servizio entro il termine fissato dall'Ente nella comunicazione di avvenuta assegnazione, anche in pendenza della stipulazione del contratto.

Art. 20 - DOCUMENTI CONTRATTUALI

I documenti contrattuali che definiscono e regolano i rapporti tra le parti sono i seguenti:

- il contratto da sottoscrivere con la Ditta aggiudicataria, in forma pubblica amministrativa secondo la forma stabilita dalla legge in materia;
- il presente Capitolato speciale d'appalto, completo di ogni allegato;
- l'offerta tecnico/economica presentata dall'Appaltatore.

Art. 21 - ESTENSIONE E RIDUZIONE

Ferme restando le condizioni di aggiudicazione e senza che l'Impresa aggiudicataria possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità i servizi oggetto del contratto d'appalto potranno essere ridotti o aumentati alle stesse condizioni organizzative ed economiche e fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto, ai sensi della normativa vigente ed in particolare dell' art. 106 comma 12 del D. Lgs. 50/2016.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di modificare il contratto in corso, anche mediante l'attivazione di nuovi e diversi servizi, nei casi previsti dalla normativa vigente e in particolare dal D. Lgs. 50/2016 artt. 63 comma 5 e 106, in particolare dalle disposizioni di cui al comma 1 del medesimo art. 106.

Art. 22 – LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale è l'italiano. Tutti i documenti, i rapporti, le comunicazioni, la corrispondenza, le relazioni tecniche, le specifiche tecniche dei prodotti, le attrezzature e quant'altro presentato dall'Appaltatore nell'ambito del contratto, dovranno essere in lingua italiana.

Qualsiasi tipo di documentazione sottoposta dall'Appaltatore alla Committenza, in lingua diversa da quella ufficiale e non accompagnata da traduzione nella lingua italiana (con autocertificazione di fedeltà della stessa) sarà considerata a tutti gli effetti come non ricevuta.

Art. 23 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SUB-APPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

In materia di sub-appalto trova applicazione quanto previsto dall'art. 105 del D. Lgs. 50/2016.

E' fatto assoluto divieto all'Appaltatore di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto e gli ordinativi, a pena di nullità della cessione stessa. In caso di inadempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi di cui ai commi precedenti, la Stazione Appaltante, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Nel caso di trasformazioni d'Impresa, fusioni e scissioni societarie, il subentro nel contratto in essere potrà avvenire ai sensi dell'art. 106 comma 1 lett. d punto 2) del D.Lgs. 50/2016.

Art. 24 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Le parti convengono che, oltre a quanto è genericamente previsto dall'art. 1453 del Codice Civile per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali contenute nel presente Capitolato, costituiscono motivo per la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e dell' art. 108 del D. lgs. 50/2016, le seguenti fattispecie:

- apertura di una procedura di fallimento a carico dell'impresa o altre procedure derivanti da insolvenza, fatto salvo quanto previsto all'art. 110 del D. Lgs. 50/2016;
- atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'impresa;
- cessione del contratto;
- impiego di personale non dipendente o socio dall'impresa;
- grave e ripetuta inosservanza delle norme igienico-sanitarie;
- inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente e mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro ed agli integrativi della Provincia di Modena;
- non ottemperanza, entro 10 giorni, alle prescrizioni dell'Ente in conseguenza dei rilievi effettuati dalla Direzione del Settore dei Servizi Socio Sanitari;
- interruzione non motivata del servizio;
- subappalto totale o parziale dei servizi senza preventiva autorizzazione;
- violazione ripetuta delle norme di sicurezza;
- violazione delle disposizioni sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010;
- qualunque altra inadempienza ritenuta grave e non prevista, ma che si dovesse verificare durante l'esecuzione del contratto;

Nelle ipotesi sopra indicate il contratto sarà risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione dell'Ente di volersi avvalere della clausola risolutiva.

L'impresa sarà tenuta nei confronti dell'Ente al pagamento degli indennizzi e dei danni conseguenti e per le maggiori spese nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto di quanto previsto dal progetto tecnico presentato dall'impresa;
- b) sospensione o abbandono o mancata effettuazione da parte dell'impresa di uno o più servizi;
- c) impiego di personale non sufficiente a garantire il livello di efficienza dei servizi;
- d) violazione degli orari concordati con l'Ente per l'effettuazione dei servizi;
- e) comportamento non corretto da parte dei dipendenti e comunque non consono all'ambiente nel quale sono tenuti a svolgere il servizio;
- f) danni provocati al patrimonio.

Qualsiasi danno provocato al patrimonio in dipendenza del rapporto oggetto dell'appalto comporterà l'obbligo di risarcimento da parte dell'impresa aggiudicataria.

Ferme le eventuali responsabilità di ordine penale, la risoluzione del contratto comporterà per l'impresa l'escussione del deposito cauzionale da parte dell'Ente appaltante, il rimborso di eventuali maggiori oneri sostenuti dall'Ente per essersi rivolto ad altre imprese, nonché ogni altro eventuale danno, spesa o pregiudizio che per tali fatti dovessero accadere allo stesso. In questo caso l'impresa non potrà accampare pretese di sorta e conserverà solo il diritto alla contabilizzazione e pagamento dei servizi regolarmente eseguiti. La risoluzione può anche essere parziale e riferita ad uno solo o più servizi, così come dettagliati all'art. 8 del presente capitolato. L'impresa dovrà nominare, entro 15 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto, un proprio rappresentante munito di ampia delega a trattare in merito a qualsiasi controversia possa insorgere in tema di esecuzione degli adempimenti previsti dal contratto di appalto.

Art. 25 – RECESSO

Le modalità di recesso sono quelle previste dalla normativa vigente, in particolare dall'art. 109 del D. Lgs. 50/2016, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88 comma 4-ter e 92 comma 4 del D. Lgs. 6-9-2011 n. 159.

ART. 26 – FORZATA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

Nulla è dovuto per le mancate prestazioni, qualunque ne sia il motivo (ferie, sospensioni, scioperi, ecc.). In caso di sciopero del personale dipendente dell'impresa, qualora ne sia dato formale preavviso nei termini di legge, nessuna penalità sarà applicata nei confronti della medesima. Resta comunque inteso che all'impresa si applicano, in tutto e per tutto, le disposizioni di cui alla legge 146/1990 e successive modificazioni con particolare riferimento ai servizi essenziali, in base alla autoregolamentazione vigente presso ogni Ente.

In caso di scioperi del personale della Ditta aggiudicataria o di altra causa di forza maggiore, dovrà essere assicurato per gli interventi oggetto del presente appalto, se richiesto dall'UTdA un servizio di emergenza, sulla base di un piano concordato tra l'Appaltatore, il Committente e le OO.SS. maggiormente rappresentative.

ART. 27 – PREZZI E LORO REVISIONE

I prezzi contrattuali saranno fissi ed invariabili per tutta la durata del primo anno. Dal secondo anno in poi, saranno sottoposti ad eventuale revisione, con cadenza annuale, sulla base di istruttoria condotta dalla Direzione dell'Ente dietro richiesta documentata dell'impresa aggiudicataria.

Tale revisione prezzi è regolata dall'art. 106 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 50/2016. In particolare, potrà essere riconosciuta, dopo il primo anno di gestione, una revisione annuale dei prezzi in occasione di aumenti delle retribuzioni e delle contribuzioni obbligatorie per il personale dipendente, sopravvenuti dopo la presentazione dell'offerta contrattuale, disposti da contratti collettivi nazionali di lavoro, da integrativi provinciali o da norme di legge, non prevedibili al tempo dell'offerta e comunque in essa non previsti, nel limite dell'incremento percentuale verificatosi rispetto ai prezzi offerti.

In assenza di elementi di comparazione, per gli oneri diversi dal costo del personale si applicherà l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati. Si applicheranno comunque i diversi criteri che fossero imposti da norme di legge per la revisione dei prezzi dei contratti delle Pubbliche Amministrazioni.

La revisione dovrà essere richiesta dalla parte che vi abbia interesse mediante lettera raccomandata con assicurata di ricezione e produrrà effetto dal giorno dell'esecutività dell'atto formale dell'Amministrazione che dovrà essere fatto entro 30 giorni dal ricevimento, fermi restando i termini annuali di riferimento dianzi riferiti.

Art. 28 - FATTURAZIONE E PAGAMENTI

La fatturazione avverrà mediante emissione di fatture mensili posticipate, suddivise per ogni singolo servizio svolto, emesse elettronicamente in ossequio a quanto disposto dall'art. 25 del D.L. 66/2014 relativamente all'obbligo della fatturazione elettronica a partire dal 31 marzo 2015.

Il pagamento, ove non emergano eccezioni sulla fornitura e sulle relative fatture, avverrà entro giorni 30 (trenta) dalla data di accettazione della fattura (accettazione intesa come verifica della idoneità e conformità della fattura o attestazione di regolare esecuzione), in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. n. 192/2012, e comunque previa verifica dell'adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi.

Il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, ha fissato la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214. In ottemperanza a tale disposizione, a decorrere dal 31 Marzo 2015 non potranno più essere emesse fatture verso l'Ente che non siano in forma elettronica.

Le fatture elettroniche riportanti obbligatoriamente il CIG, passeranno per il Sistema di Interscambio - SdI (unico sistema centralizzato gestito dall'Agenzia delle entrate), che provvede ad inoltrarle all'Ente destinatario individuato mediante un codice detto Codice Univoco Ufficio (CUU). Per l'Unione delle Terre d'Argine il CUU è UFA4B7.

Art. 29 – IVA

Tutti gli importi indicati nei documenti di gara sono da ritenersi al netto dell'IVA.

L'Unione delle Terre d'Argine rientra nel regime di cui all'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Split payment). Tutte le fatture emesse nei confronti di questi enti dal 1° gennaio 2015, per la fornitura di beni e servizi, dovranno essere predisposte nel rispetto delle nuove disposizioni previste dalla citata normativa. Non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa le prestazioni di servizi assoggettate a ritenuta d'acconto, le fatture estere e le fatture sottoposte a "reverse charge".

Nella fattura dovrà essere obbligatoriamente inserita l'annotazione "SCISSIONE DEI PAGAMENTI", così come disposto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23/01/2015. L'Unione delle Terre d'Argine provvederà al pagamento della sola base imponibile al netto di eventuali note di accredito, provvedendo successivamente al versamento dell'IVA esposta in fattura.

Art. 30 – TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI DI CUI ALLA L. 136/2010

La Ditta aggiudicataria dovrà attenersi in materia di tracciabilità dei pagamenti al pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge 136/2010 e s.m.i., "Piano straordinario contro le mafie", nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare:

a) utilizzare il conto corrente dedicato alla commessa di cui trattasi e registrare tutti i movimenti finanziari relativi all'appalto su detto conto. Entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In particolare, la comunicazione deve essere inviata mediante un procedimento tracciabile (raccomandata, corriere espresso, posta elettronica

certificata) e riportare tutti gli elementi utili all'effettuazione del movimento finanziario, quali:

- i riferimenti specifici della Ditta, ossia la ragione sociale completa, la sede legale e dell'unità produttiva, se presente, che gestisce l'appalto, il codice fiscale;
- tutti i dati relativi al conto corrente, con riferimento al codice IBAN e ai dati di possibile riscontro (codici ABI e CAB, codice CIN, indicazione della banca e precisazione della filiale/agenzia nel quale è accaso il conto corrente);
- i nominativi e i riferimenti specifici dei soggetti (persone fisiche) che, per la Ditta, saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato, ossia i dati anagrafici, il domicilio fiscale, il codice fiscale;
- l'eventuale indicazione della relazione tra il conto corrente dedicato e l'appalto (se il conto è stato attivato unicamente per questo appalto): qualora il conto corrente dedicato sia già attivo, è necessario che la comunicazione precisi tale circostanza, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 6 della L. 136/2010 per la tardiva comunicazione delle informazioni.

L'Appaltatore deve riportare gli estremi del conto corrente dedicato nei documenti fiscali che emetterà ai fini dell'ottenimento del pagamento. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega devono essere comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. La Stazione Appaltante non esegue alcun pagamento all'Appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

b) effettuare tutti i movimenti finanziari mediante bonifico o postale riportante il Codice Identificativo Gara (CIG) attribuito dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici su richiesta della Stazione Appaltante.

Pertanto il contratto d'appalto dovrà contenere adeguate clausole in esecuzione della suddetta normativa prevista dalla L. 136/2010.

ART. 31 – PENALI

Salvo più gravi e diverse sanzioni previste dalle norme di legge, la Committenza, a tutela delle norme contenute nel presente contratto e qualora le stesse vengano disattese con responsabilità dell'Appaltatore, applicherà le seguenti penalità detraendole direttamente dal primo pagamento utile:

1. qualora la ditta non utilizzi personale in possesso dell'attestato di qualifica professionale richiesta verrà applicata una penale pari al 25% dell'importo orario di aggiudicazione, per ogni ora di mancato rispetto dell'obbligo suindicato. Nel caso in cui tale situazione si protragga per più di due mesi consecutivi, è facoltà dell'UTdA oltre all'applicazione delle penali disporre la risoluzione del contratto anche prima della scadenza con le modalità di cui all'art. 31;
2. in caso di sospensione, abbandono o mancata effettuazione del servizio, totale o parziale, tale da costringere l'Ente a provvedere in altro modo, verrà applicata una penale pari al 50% dell'importo (al prezzo di aggiudicazione) relativo al servizio non effettuato, oltre all'addebito degli oneri connessi all'affidamento del servizio non eseguito ad altra impresa idonea, anche a prezzo superiore;
3. in caso di gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti assistiti da parte di operatori della ditta verrà applicata una penale di €. 2.000,00;
4. in caso di impiego di personale inadeguato e/o insufficiente a garantire un adeguato livello di efficienza del servizio o in caso di mancata sostituzione del personale entro i termini previsti verrà applicata una penale di €. 1.500,00;
5. mancata reperibilità dei referenti nelle fasce orarie di competenza: penale pari a €. 100,00 per ora di irreperibilità;
6. mancato invio dell'elenco iniziale riportante il personale impiegato nell'appalto (titolari e sostituti): penale €. 1.000,00;

7. mancato aggiornamento successivo dell'elenco di cui sopra: penale di €. 250,00 per ogni lavoratore non preventivamente segnalato;
8. mancata sostituzione del personale: penale pari a €. 150,00 per ogni giornata in cui non ha provveduto alla sostituzione del personale;
9. inadempienza nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali: penale rapportata in ragione delle loro gravità all'importo delle prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, fino al massimo del 5% del corrispettivo mensile;

L'Ente avrà comunque la facoltà di procedere, a spese dell'impresa inadempiente, all'esecuzione d'ufficio, totale o parziale, dei mancati servizi oggetto dell'appalto.

L'applicazione delle penalità dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, alla quale l'impresa avrà facoltà di presentare le proprie contro deduzioni entro e non oltre dieci giorni dalla notifica della contestazione. Le penali di cui sopra non troveranno applicazione esclusivamente nel caso in cui le contro deduzioni presentate nei termini prescritti siano ritenute oggettivamente valide e fondate ad insindacabile giudizio dell'Ente.

Se l'impresa, nell'arco temporale del contratto, verrà sottoposta al pagamento di tre penali, per deficienze del servizio o inosservanza agli obblighi contrattuali anche in assenza di imposizioni al risarcimento danni, sarà facoltà dell'UTdA rescindere il contratto e aggiudicarlo alla seconda impresa in graduatoria con eventuale interdizione alla partecipazione, della ditta in dolo, a nuove gare dell'Ente secondo motivata valutazione dell'Ente medesimo in occasione della gara successiva.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo l'Ente potrà rivalersi sulla cauzione, senza bisogno di diffide o formalità di sorta, salvo la facoltà di avanzare richieste di risarcimento per danni ulteriori.

Nel caso di inadempienze di carattere contributivo e retributivo da parte dell'Appaltatore ed eventuali subappaltatori è prevista l'applicazione dell'art. 30 commi 5 e 6 del D. Lgs. 50/2016.

Il pagamento all'impresa delle somme accantonate avverrà dopo aver accertato che ai dipendenti sia stato corrisposto il dovuto, ovvero che la vertenza sia stata definita.

Per tale sospensione o ritardo di pagamento, l'impresa non può opporre eccezione all'Ente e non ha titolo per il risarcimento di danni.

Art. 32 – GARANZIA PROVVISORIA, DEFINITIVA, ALTRE GARANZIE E SPESE CONTRATTUALI

Unitamente alla documentazione amministrativa di ammissione, le Ditte partecipanti alla gara dovranno prestare garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 50/2016 da liberare, per le Ditte non aggiudicatrici, ad aggiudicazione avvenuta, nello stesso atto con cui si procede alla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

L'Aggiudicatario è inoltre obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo netto del singolo contratto (iva esclusa).

In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. Tale garanzia è da prestare e si svilupperà nelle modalità previste dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016.

La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto, per il risarcimento dei danni derivante dall'inadempimento delle obbligazioni stesse ed in generale per le casistiche indicate all'art. 103 comma 2 del D. Lgs. 50/2016.

È fatto salvo l'esperimento di ogni altra azione qualora detta garanzia risultasse insufficiente. La garanzia può essere bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie,

a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 93 comma 3 del D. Lgs. 50/2016.

Contestualmente alla garanzia definitiva, la Ditta dovrà versare l'importo relativo alle spese contrattuali, secondo i tempi e le modalità che saranno appositamente indicati dall'Ufficio Contratti.

L'Appaltatore potrà essere obbligato a reintegrare la cauzione di cui la Committenza avesse dovuto valersi, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. In caso di inadempienza la cauzione potrà essere reintegrata d'ufficio a spese dell'Appaltatore, prelevandone l'importo dal corrispettivo maturato e dovuto all'Appaltatore.

E' a carico dell'impresa ogni responsabilità, sia civile che penale, derivante alla stessa ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività richiesta dal presente capitolato, imputabile al proprio personale od a propri collaboratori, sollevando in proposito da eventuali responsabilità l'ente Appaltante.

A tale scopo l'impresa si impegna a stipulare, con specifico riferimento al singolo appalto e con una primaria compagnia di assicurazione, una polizza RCT/RCO nella quale venga esplicitamente indicato che l'Ente viene considerato "terzo" a tutti gli effetti.

Tra le garanzie di polizza dovranno essere compresi anche eventuali danni alle cose di terzi in consegna e custodia all'assicurato a qualsiasi titolo, compreso l'utilizzo di beni di terzi nell'ambito del servizio oggetto del presente capitolato.

Dovranno essere pure inseriti in garanzia tutti i danni derivanti da comportamenti anche omissivi del proprio personale, per tutte le attività ed i servizi in gestione.

L'assicurazione per la RCT dovrà essere prestata sino alla concorrenza di un massimale annuo unico non inferiore ad €. 3.000.000,00.

L'Ente appaltante è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovessero accadere al personale dipendente dell'impresa o proprio collaboratore durante l'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso o compensato nel corrispettivo dell'appalto. A tale riguardo dovrà essere stipulata polizza RCO con un massimale non inferiore ad €. 2.000.000,00 per sinistro con il limite di €. 500.000,00 per persona.

Qualora l'impresa abbia già attiva una copertura assicurativa con i medesimi contenuti, dovrà produrre dichiarazione della Compagnia attestante capienza e pertinenza della garanzia in essere, specificando o integrando la polizza per renderla perfettamente conforme a quanto previsto dal presente articolo e precisando, altresì, che la polizza medesima deve intendersi riferita anche ai rischi derivanti dall'attività inerente il servizio oggetto del presente appalto.

Tutti i massimali andranno rideterminati in base agli indici ISTAT relativi al costo della vita, nell'eventualità questi subiscano complessivamente un aumento superiore al 20% del dato iniziale.

Copia delle polizze dovranno essere consegnate all'Ente prima della data di inizio del servizio.

La presentazione della polizza condiziona la stipula del contratto, mentre la non presentazione sarà motivo di revoca dell'aggiudicazione.

Art. 33 – FORO COMPETENTE

Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente contratto le parti, prima di adire le competenti autorità giudiziarie, si impegnano ad esperire un

tentativo di composizione. Nel caso in cui sia risultato vano il tentativo di composizione della controversia, è competente il Foro di Modena.

A tutti gli effetti giudiziali ed extragiudiziali del contratto la/e Ditta/e dovrà/anno eleggere domicilio legale in provincia di Modena.

ART. 34 – ELEZIONE DOMICILIO

A tutti gli effetti del contratto, giudiziali ed extragiudiziali, la Ditta aggiudicataria dovrà eleggere il domicilio legale in Provincia di Modena.

ART. 35 – TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs 30/06/2003 n. 196 la Ditta Aggiudicataria è responsabile del trattamento dei dati

personali che al medesimo saranno affidati per l'esecuzione del servizio in appalto.

In particolare si impegnerà ad osservare e a fare osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori l'assoluta riservatezza rispetto a tutti i dati e le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio a non divulgarli e a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo.

La Ditta dovrà dichiarare e garantire quanto segue:

A) che tratterà i dati personali soltanto per conto dell'Unione delle Terre D'Argine e in conformità alle sue istruzioni, nonché alle presenti clausole; egli si impegna ad informare prontamente l'Unione delle Terre D'Argine qualora non possa per qualsiasi ragione ottemperare a tale disposizione; in tal caso l'Unione delle Terre D'Argine ha facoltà di sospendere il trasferimento e/o risolvere il contratto;

B) che ha applicato le misure tecniche e organizzative di sicurezza indicate nell'allegato B del codice privacy, prima di effettuare il trattamento dei dati personali come previsto nei limiti del rapporto contrattuale in corso;

C) che risponderà prontamente e adeguatamente a tutte le richieste dell'Unione delle Terre D'Argine, relative al trattamento dei dati personali come previsto nei limiti del rapporto contrattuale in corso;

D) che ha nominato propri amministratori di sistema, ai sensi del "provvedimento" del Garante per la protezione dei dati personali del 27 Novembre 2008 recapito nella Gazzetta Ufficiale n 300 del 24 Dicembre 2008;

E) che qualora nell'espletamento dell'assegnazione conferita la ditta, dovesse, anche accidentalmente o attraverso i propri tecnici, avere notizia o venire a conoscenza di dati, documenti, informazioni o notizie riguardanti l'organizzazione, l'attività e/o il know-how specifico dell'Unione delle Terre D'Argine, queste - fatte salve le notizie o le informazioni che siano o divengano di dominio pubblico - sono da considerarsi oltre che di esclusiva proprietà dell'Unione delle Terre D'Argine, anche a carattere assolutamente riservato. Pertanto, sia nel corso dell'espletamento dell'incarico presso l'Unione delle Terre D'Argine che dopo la scadenza dello stesso, la ditta è tenuta a mantenere il più rigoroso riserbo sulle suddette informazioni, notizie e dati, e a non divulgarle o a renderle in alcun modo disponibili a terzi, né ad utilizzarle per scopi diversi dai servizi che siete chiamati ad eseguire per conto dell'Unione delle Terre D'Argine. E' fatto divieto alla ditta di conservare, commercializzare, divulgare, trasmettere a terzi in qualsivoglia forma i dati ricevuti dall'Unione delle Terre D'Argine se non espressamente autorizzati dall'Unione delle Terre D'Argine stesso.

F) Le parti convengono che al termine dell'attività di trattamento la Ditta provvederà, a scelta dell'Unione delle Terre D'Argine a restituire a quest'ultimo tutti i dati personali trasferiti e le relative copie o a distruggere tali dati, certificando all'Unione delle Terre D'Argine l'avvenuta distruzione, salvo che gli obblighi di legge impediscano di restituire o distruggere in tutto o in parte i dati personali trasferiti. In questo caso, la ditta s'impegna a garantire la riservatezza dei dati personali trasferiti e ad astenersi dal trattare di propria iniziativa tali dati

Art. 36 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni la Ditta deve comunque fornire ogni informazione utile all'Amministrazione per adempiere alla Legge n. 190/2012 e successivo D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

Art. 37 – NORME FINALI

Per quanto non espressamente indicato nel presente Capitolato (compreso tutti gli allegati) si fa riferimento a tutte le norme regolanti la materia, nonché all'avviso di gara ed al regolamento dei

contratti della Committenza. Eventuali casi di forza maggiore e/o imprevedibili non contemplati nel presente Capitolato potranno essere oggetto di specifico accordo tra le parti.